Ti poniamo una domanda:
Caldinga è dentro un vaso
però non è un fiore. Che cos'è?
Se rispondi esattamente a questa domanda, riceverai in regalo un biglietto omaggio per assistere ad un incontro di calcetto dell'ECOTERMICA (campionato Serie A/2).
TELEFONA LA RISPOSTA ESATTA AL 47043

NEW YORK NEW YORK
Confezioni
Abbigliamento
Pellicce
UOMO - DONNA
BY FRANCO SPADA - Via Fardella, 164 - Trapani

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 16 Giovedì 14 Aprile 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato da NINO MONTANTI UNA COPIA L. 500

SABATO A TRAPANI UN INTERESSANTE CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA F.G.R.

«Cittadino, giustizia e territorio»

Previsti, tra gli altri, gli interventi del Vice Presidente del Consigilo Superiore della Magistratura, Giancarlo De Carolis e del dr. Enrico Ferri, Segretario Generale di «Magistratura Indipendente»

Per analizzare ed approfondire i problemi relativi al rapporto cittadino-magistratura e al ruolo che la magistratura deve svolgere per garantire giustizia nel territorio, i giovani repubblicani incontreranno Giancarlo De Carolis, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura , in occasione di una conferenza che si svolgerà sabato 16 aprile a Trapani sul tema: «Cittadino Giustizia e Territorio». I lavori si svolgeranno nella Sala Consiliare della Provincia con inizio alle ore 16,30.

Oltre al vice presidente dell'organo di autogoverno dei magistrati, interverrà anche il dr. Enrico Ferri, Segretario Generale di «Magistratura Indipendente».

Per i giovani repubblicani parlerà il loro Segretario Nazionale, Davide Giacalone. Gli ospiti saranno presentati da Valentino Vulpetti, Consigliere Nazionale della FGR, mentre una breve introduzione sarà svolta da Mauriizo Sinatra, Segretario Provinciale della FGR. Sarà presente anche Laura Montanti, Segretaria Regionale della FGR siciliana.

Questa iniziativa della Federazione Giovanile Repubblicana non nasce per caso in questo momento e soprattutto non è causale la scelta di Trapani come sede della conferenza: infatti l'incontro del 16 aprile rappresenta una tappa fondamentale della battaglia che i giovani repubblicani hanno portato avanti negli ultimi mesi per denunciare la situazione a dir poco precaria in cui versa la giustizia a Trapani. Non si possono dimenticare l'assassinio del magistrato Giangiacomo Ciaccio Montalto, con cui la mafia ha apertamente sfidato quanti credono nella magistratura come garanzia di giustizia, e il recente crollo di un soffitto del Tribunale che ha paralizzato tutta l'attività del capoluogo trapanese.

Per quanto attiene quest'ultimo drammatico problema v'è da ricordare che una delegazione di amministratori trapanesi si è incontrata pochi giorni fa con i vertici del CSM e del Ministero della Giustizia.

Assieme al Sindaco della Città, Garuccio, si sono recati a Roma l'avv. Sinatra (PRI), la signora Cangemi (PCI), Nicotra e Galluffo (PSI), Braschi (PLI), e Crivello (DC).

A seguito dell'incontro con i dott. Conti e Valenti, del CSM, è stata disposta, e successivamente ratificata dal Consiglio in seduta plenaria, l'assegnazione di tre magistrati mancanti da tempo dall'organico trapanese.

Lombardo, proveniente da Iglesias, e Trovato, dalla Pretura di Ribera, sono stati assegnati al Tribunale. Il dott. Barresi, già a Lamezia Terme, prenderà il posto della Procura che fu di Ciaccio Montalto. Il CSM si è anche impegnato a non trasferire i giudici Cerami, Natoli e Carrara se non saranno prima sostituiti da nuovi colleghi, per i quali è già pronto il bando di concorso.

Buone notizie giungono anche dal Ministero della Giustizia, che ha già inoltrato alla Cassa Depositi e Prestiti la documentazione utile per lo stanziamento di un altro miliardo a completamento del nuovo Palazzo di Giustizia.

Il Ministero si è anche addossato le spese per l'affitto dei locali provvisori della Pretura (via Vespri, lire 33 milioni annui) e del Tribunale (via Cesarò, lire 70 milioni), nonché l'onere finanziario per le opere di sistemazione interna dell'ex scuola di via Cesarò.

E' stata intanto ratificata dalla CPC la delibera del Consiglio Comunale di Trapani con la quale si stanziano lire 120 milioni per la sistemazione di parte del secondo piano del nuovo Palazzo di Giustizia. A giorni avranno inizio i lavori che sono stati assegnati per trattativa privata.

Si svolgerà il 16 aprile l'Assemblea degli avvocati e dei procuratori che affronterà i temi della precarietà della «macchina» della giustizia nella nostra città.

Siamo certi che la presenza a Trapani del dr. De Carolis e l'interessante conferenza organizzata dai giovani repubblicani costituiranno un momento di seria e proficua riflessione sui «mali» che affliggono la «Giustizia» in questa troppo spesso dimenticata città del Sud.

All'ospedale di Trapani può accadere di tutto!

E' questa la considerazione che nasce spontanea in seguito all'episodio di aggressione subita da una giovane familiare di una ricoverata all'interno di un reparto dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani.

In pieno pomeriggio, indisturbato e senza testimoni, un ancora anonimo «pacifico» cittadino ha avuto la brillante idea di cingere con il braccio il collo della sfortunata ragazza stringendolo con forza. Soltanto lo svenimento della ragazza, la sua caduta e la conseguente ferita riportata sul capo hanno messo paura al solitario aggressore che se l'è filata senza sottrarre alcunché alla sua vittima.

Un «normale» cittadino in preda ad una crisi derivante dalle nevrosi più o meno maniacali che affliggono un po' tutti? O invece un vero e proprio «pericolo pubblico», qualche «incustodito» malato che avrebbe bisogno di più «cure»?

E' facile osservare che tale episodio sarebbe potuto accadere in qualsiasi altro luogo della città. Ma il fatto che sia avvenuto proprio all'interno di un Ospedale pubblico, dove serenità e pace dovrebbero essere di casa e dovrebbero essere garantiti, deve far riflettere in molti, cittadini, autorità sanitarie e della sicurezza pubblica.

Noi non sappiamo se l'episodio abbia attinenza alcuna con l'esistenza all'interno dell'Ospedale Provinciale del reparto di psichiatria: in ogni caso quanto accaduto ci insegna che non sarebbe dannosa una più stretta sorveglianza del «movimento» all'interno dell'Ospedale e l'approfondimento delle dovute indagini da parte di chi ha il dovere di prevenire, prima che di punire, le azioni lesive dell'integrità personale di ciascun cittadino.

L. M.

Nel trigesimo della scomparsa del parlamentare trapanese, domenica si è svolta al Circolo «Mazzini» una semplice e composta manifestazione

«Borgo» commemora Nino Montanti

In un'atmosfera di intensa commozione, ma con estrema semplicità e compostezza, è stato commemorato domenica scorsa al Circolo «Mazzini» l'on. Nino Montanti, a trenta giorni dalla sua scomparsa.

E' stata la prima manifestazione pubblica indetta al Circolo «Mazzini» dopo il 7 marzo; la prima, dopo quasi 35 anni, senza la presenza di Nino Montanti in quel locale che egli considerava la sua seconda casa; senza la sua presenza che fu sempre vigile e costante fino gli ultimi giorni della sua vita.

Erano presenti i familiari dello scomparso; l'on. Enzo Santacroce, Capogruppo del PRI all'ARS; l'on. Paolo Mezzapelle, Deputato Regionale; il nuovo Segretario Provinciale del PRI ing. Cesare Macaluso.

Il tema della conferenza, organizzata dalle Unioni Comunali di Erice e di Trapani, era «Il messaggio montantiano nel segno della coerenza politica e dell'impegno civile», ed è stato introdotto dai due Segretari comunali.

Nina Scammacca, Segretaria Comunale del PRI ericino, ha esordito (mal celando la commozione) mettendo in luce gli aspetti umani, che poi erano coincidenti con quelli politici, della personalità dell'uomo scomparso.

Nina Scammacca, nel citare alcuni episodi della vita di Nino e della sua compagna Nuccia, ha voluto mettere in rilievo l'esemplare semplicità che così nella vita pubblica come in quella familiare è stata il «carattere» dominante dell'esistenza di Nino Montanti.

Salvatore Pagano ha ricordato l'incisività e la lungimiranza della visione che Nino Montanti ebbe dei problemi politici ed amministrativi. La vicenda della formazione a Trapani della Giunta minoritaria DC-PRI che assicura da ben 10 mesi una valida amministrazione alla Città, è la dimostrazione della giustezza delle sue idee che furono sempre dirette alla ricerca delle migliori soluzioni per la collettività, se è vero che proprio negli ultimi giorni Nino Montanti aveva posto nel vivo del dibattito politico cittadino la necessità del coinvolgimento nel «governo» della Città di altre forze politiche democratiche e di sinistra.

Alberto Sinatra, che assieme e a fianco a Nino Montanti ha vissuto le sue prime esperienze amministrative e politiche, è stato il relatore ufficiale. Il suo è stato un discorso bellissimo, accuratamente studiato e preparato fin nei dettagli e che nulla ha lasciato all'improvvisazione e mai ha sfiorato la retorica e la pur facile apoteosi parlando di un uomo che è bene invece ricordare sempre con la semplicità e l'affetto con cui l'ha fatto Alberto Sinatra il 10 aprile al Circolo «Mazzini».

L'uomo che più e meglio di altri ha avuto conoscenza del «politico» Nino Montanti, per esserne stato diretto collaboratore negli anni delle esperienze amministrative ad Erice, ha saputo offrire con pochi e decisi tratti al grande pubblico di cittadini e repubblicani presenti la reale immagine di un cittadino e di un repubblicano di rare doti umane e politiche.

Ne ha ricordato modi di essere e atteggiamenti altamente significativi: ad esempio lo «stile» con il quale, da Sindaco di Erice, celebrava i riti civili del matrimonio leggendo agli sposi le pagine dei «Doveri dell'uomo» che il Mazzini dedica alla famiglia e alla donna.

Tutte le realizzazioni turistiche e sociali che oggi rimangono attive ad Erice — ha continuato l'avv. Sinatra — sono il frutto dell'operato del Sindaco Montanti, che con la vicinanza al grande storico De Stefano ebbe modo di accrescere la propria «cultura» di amministratore e di attento cultore del patrimonio storico e artistico della Vetta.

Alberto Sinatra ha voluto sottolineare come Nino Montanti fu vero «uomo di cultura». Non nel senso di una cultura accademica o di «titoli». La sua spiccata sensibilità culturale emerge dalle sue azioni: ebbe chiara già più di 20 anni fa, incoraggiandone la nascita, l'importanza per Erice della Scuola di Fisica «E. Majorana»; promosse in Erice il primo incontro tra i popoli del Mediterraneo; affidò all'arch. Caracciolo la progettazone del Piano Regolatore della cittadina e inserì Erice nel «giro» degli studi urbanistici sui centri storici partecipando ad un importante Convegno svoltosi a Gubbio; valorizzò la Biblioteca di Erice intuendo le capacità e le attitudini del prof. Vincenzo Adragna.

L'avv. Sinatra ha anche voluto ricordare l'impegno giornalistico di Nino Montanti, che già nel lontano 1959, assieme a un gruppo di amici, intuì l'importanza per la città di un organo di informazione (il «Trapani Nuova») che avesse la forza e il coraggio di mettere all'indice modi e comportamenti della vita pubblica trapanese da modificare e da osteggiare.

A conclusione dell'apprezzatissimo intervento, e riprendendo l'iniziativa già attuata dai giovani repubblicani, l'avv. Sinatra ha concluso con queste parole: «Io credo che non faremo un torto al "Padre" Mazzini se decideremo di chiamare d'ora innanzi questo glorioso Circolo "Circolo Nino Montanti"».

Un grande applauso ha occompagnato la proposta di Sinatra e tutti gli amici presenti si sono stretti con manifestazioni di affetto commoventi e sentite attorno a Nuccia Montanti e ai suoi cinque figli.

Idealmente presente alla cerimonia, ricordato in tutti e tre gli interventi, è stato anche Mario Gallo, il cui lungo articolo pubblicato sul precedente numero di questo giornale ha suscitato sentimenti di grande apprezzamento e che è da considerare l'imperituro degno «ricordo» di un uomo «semplice e generoso».

E' morto UGO LUCIANI

fervente repubblicano romagnolo e Segretario Confederale della U.I.L.

IL NOSTRO RICORDO A PAG. 6

RINNOVATI I VERTICI PROVINCIALI DEL P.R.I.

Sinatra presidente Macaluso segretario

Nell'esecutivo, tra gli altri, Sugameli e Poma

L'ing. Cesare Macaluso, trapanese, è il nuovo Segretario Provinciale del PRI. E' stato eletto dalla Direzione Provinciale repubblicana riunitasi pochi giorni fa in seguito al XVIII Congresso del Partito.

In apertura di riunione è stato nominato Presidente del partito dell'Edera l'avv. Alberto Sinatra, che prende quindi il posto ricoperto per molti anni, e fino all'ultimo, dall'on. Nino Montanti.

L'elezione di Macaluso, che è repubblicano da sempre e che è stato tra i fondatori del PRI nella nostra città, è considerata una scelta che contenta un po' tutte le componenti geografiche del PRI, per la figura emblematica di uomo impegnato nella politica con grande serietà, onestà e coerenza.

L'avv. Sinatra, nell'accettare la propria nomina a Presidente del Partito, ha pronunciato un sentito discorso nel quale ha espresso la gravosità dell'incarico che gli è stato affidato e che fu di Nino Montanti.

Anche l'ing. Macaluso ha sottolineato la positività dell'atmosfera di unità nella quale è avvenuto il rinnovo dei vertici provinciali del PRI trapanese. «E' come se fra di noi fosse ancora presente Nino Montanti — ha detto Macaluso — a guidarci nei momenti e nelle scelte più difficili».

Cesare Macaluso ha 63 anni. Nel suo incarico sarà affiancato da un Esecutivo di 10 componenti rinnovato con la presenza di molti giovani. L'Esecutivo neo eletto composto da Peppe Poma, Nino Sugameli, Giuseppe Perricone, Dino Licari, Giovanni Messina, Leonardo Mione, Ignazio Sanges, Giovanni Denaro e Nino Mangiaracina, si riunirà nei prossimi giorni per la distribuzione degli incarichi interni.

La Sitar ti augura una buona settimana
Uno!
Uno! è una Fiat: è comodosa è sciccosa è risparmiosa è scattosa !

Tutto il resto è relativo
S.I.T.A.R. s.p.a. concessionaria FIAT PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55

Arbiter of UMBERTO PACE
Confezioni - Abbigliamento Uomo - Donna
VIA TORREARSA — TRAPANI
Un centro del gusto.
Nel centro di Trapani.

Il volume pubblicato dalla Banca Sicula in occasione del centenario

Documento di un secolo di operosità

Una nota rivista a grande diffusione nazionale ha recentemente definito il fenomeno ricorrente: «editoria sommersa». E, pure trattandosi di editoria di grande prestigio e qualificazione, essa sfugge al grande pubblico perché si tratta di volumi realizzati con estrema cura, sia dal punto di vista dei testi in essi contenuti, sia da quello del decoro grafico ed iconografico.

Parliamo, in particolare, delle edizioni speciali che le Banche italiane annualmente curano a proprio totale carico e con notevole sforzo finanziario perché si tratta di esprimere il segno d'una presenza non solamente nel mondo degli affari e dell'economia, ma anche in quello degli interessi storici e culturali. Sono opere dovute allo studio ed all'impegno di specialisti sempre scelti per la loro autorità e notorietà, illustrate riccamente e presentate degnamente. Sono insomma volumi che, appena pronti, si sono trasformati in rarità bibliografica dal punto di vista — per così dire — estetico, ma che per i loro contenuti meriterebbero ristampe da diffondere in canali di più ampia diffusione.

Ad ogni modo, non è questo l'argomento sul quale intendevamo soffermarci, pur se non abbiamo ritenuto del tutto oziose queste considerazioni iniziali, volendo richiamare l'attenzione di chi ci va leggendo su una iniziativa scaturente da una scelta opportuna ed intelligente realizzata dalla Banca Sicula nella occasione del suo primo Centenario (1883-1983), che non poteva essere celebrato con maggiore e più incisiva significazione da un Istituto che rappresenta uno dei tradizionali punti focali della vivace vita economica e finanziaria trapanese di ieri e di oggi. Questa iniziativa si concretizza in un illuminante volume che presenta e ripercorre la storia di 100 anni di attività di un Istituto che — come altri Istituti confratelli trapanesi ma forse in più maniera incisiva — è entrato gradualmente e robustamente a recitare il suo ruolo non secondario nel contesto della vita economica siciliana.

Romualdo Giuffrida dell'Università di Palermo, Soprintendente Archivistico della Sicilia, vi pubblica un magistrale saggio di storia bancaria, storia la cui conoscenza è, più spesso di quanto non si ritenga, fondamento e chiave di comprensione di vicende sociali e politiche nazionali, regionali e locali.

Il Giuffrida ha condensato in 135 lucide pagine il frutto di approfondite ricerche specialistiche — è uno dei più autorevoli studiosi di storia economica e bancaria — condotte sugli Archivi di Stato di Roma (quello Centrale), Palermo, Napoli e Trapani, sull'Archivio Storico del Banco di Sicilia, sull'Archivio Storico della Banca Sicula e su altre numerose fonti documentarie che sarebbe lungo elencare. Da questo impegno sono scaturiti sei esaurienti capitoli attraverso i quali si ripercorre, con quella conoscenza accurata delle fonti sopra elencate e con il consueto rigore scientifico proprio dell'Autore, la storia del sistema bancario italiano e delle esigenze creditizie di Sicilia dell'ultimo ventennio del secolo scorso, seguita da un pari accurato esame del movimento cooperativistico italiano attraverso la cui eco, recepita dalla borghesia più illuminata e più lungimirante dal punto di vista imprenditoriale operante e presente nella Trapani dell'epoca, determinò la volontà di costituire la Banca Mutua Popolare, matrice della Banca Sicula che venne fondata nel 1907, dopo un fecondo processo di inserimento della Banca Mutua nel sistema creditizio, risoltosi in maniera promettente e positiva, tale da indurre amministratori e soci alla creazione di una struttura di continuazione più consistente e più forte.

Gli ultimi due capitoli seguono attentamente gli sviluppi della Banca fra la prima e la seconda Guerra Mondiale e la espansione di essa nel secondo dopoguerra fino al tempo attuale; espansione che vede l'Istituto, con sede generale in Trapani, presente con ben quarantadue agenzie operanti attivamente in tutta la Sicilia.

Alla nota del Presidente dr. Antonio D'Alì sul passato, presente ed avvenire della Banca, sintetico ma acuto «excursus» su cento anni di attività nel quale viene tracciato e sottolineato l'impegno non solamente pratico e di «istituto», ma anche quello morale ed etico di quattro generazioni, risoltosi nell'attuale solida consistenza dell'Istituto, seguono l'elenco dettagliato degli amministratori succedutisi nelle cariche sociali dal 1883 ad oggi e documenti diversi che valgono a presentare efficacemente al lettore la complessa rete di attività di un Istituto attraverso il quale — come abbiamo già rilevato — Trapani manifesta la sua presenza non certamente di secondo piano nella vita economica e finanziaria di Sicilia.

Il volume, corredato da splendide fotografie a colori ed in bianco e nero che presentano i più suggestivi e significativi monumenti ed ambienti della nostra Provincia e, naturalmente anche, inquadrature delle principali e moderne sedi delle Agenzie della Banca, stampato in seimila esemplari, è documento di un secolo di operosità intelligente e feconda ed in particolare della consapevolezza che ieri od ieri l'altro in preparazione dell'oggi si aveva e si ha di determinate responsabilità individuali e sociali nei confronti del tempo futuro.

VINCENZO ADRAGNA

Rinnovo quadri nei circoli F.G.R.

I giovani repubblicani di Trapani e di Erice aderenti ai circoli della FGR «Peppino Di Giorgio» e «Nino Montanti», hanno provveduto al rinnovo delle cariche elettive.

Dopo aver ringraziato i segretari uscenti l'Assemblea, riunita nei locali del Circolo «Mazzini», ha eletto nella qualità di Segretari politici dei Circoli «Nino Montanti» e «Peppino Di Giorgio» rispettivamente la giovane Sonia Di Vita e il giovane Giacomo Spezia.

I neo eletti Segretari hanno ribadito il loro impegno all'interno della FGR per continuare la consolidata tradizione che vede qui a Trapani nelle idee del Partito Repubblicano un preciso punto di riferimento.

Su proposta dei nuovi Segretari è stato anche nominato un gruppo di coordinamento composto da Michele Figliolia, Ornella Spatafora, Riccardo Rizzo, Vito Miceli, Michele Palermo e Giovanni Vultaggio.

COSE DI CASA NOSTRA

— Sfruttamento della prostituzione = le vendite controllate.

— **La donna intellettuale spesso resta zitella = se ... dotta, è abbandonata.**

— Il nudo nell'arte = i seni culturali.

— **La nazionale di calcio e il campionato europeo = Cipro.vò.**

— Belletti, ciprie, rossetti, creme depilatorie, creme nutrienti, profumi = l'industria conserviera.

— **Il professore di manica larga = l'amico degli animali.**

— Moglie invadente = ti toglie la parola di bocca.

— **Amore balneare = il bacino galleggiante.**

— Viaggiatore ubriacone disperso nel deserto = non riesce a togliersi il vizio del bere.

— **Nostalgia = il flash-back dei sentimenti.**

—Dentista di successo = è sulla bocca di tutti.

MARIO DA VERONA

Attività della Guardia di Finanza

Non si sfugge a Ebech e Blitz

I corrieri della droga di tutta europa continuano nel tentativo di forzare i controlli della Guardia di Finanza nel porto di Trapani.

La fantasia dei trafficanti non trova limiti nella predisposizione di nuovi nascondigli negli automezzi utilizzati e nella diversificazione degli itinerari di percorrenza al fine di impedire di essere scoperti ed arrestati.

L'ultimo tentativo perpetrato nella notte compresa i giorni 9 e 10 del c.m. si è infranto, come ormai avviene da circa quattro anni, sulla barriera predisposta dalla Guardia di Finanza di Trapani con l'ausilio delle unità cinofile «Ebech» e «Blitz» del Comando Legione di Palermo.

I militari operanti, nelle prime ore del giorno 10 dopo aver effettuato il controllo dei passeggeri e degli automezzi sbarcati nel porto di Trapani dalla M/N «Petrarca» proveniente da Tunisi, hanno proceduto nei confronti di quelli rimasti a bordo perché in transito per Cagliari.

Le unità cinofile, nella circostanza, hanno segnalato la probabile presenza di sostanze stupefacenti a bordo di un «Camper» Dodge targato W-782 275 (A).

Rintracciato il conducente, tale Michal Bruckner cittadino austriaco nato a Zurigo il 23 novembre 1960 e residente a Vienna, è stato disposto lo sbarco dell'automezzo al fine di più approfonditi controlli.

Le ispezioni si sono protratte per oltre tre ore ed alla fine, sono stati rinvenuti kg. 34 di hashish abilmente occultati nei pannelli degli sportelli posteriori, nella parte superiore di un armadietto, sotto il serbaoio di servizio dell'acqua e nei pannelli del frigorifero di bordo del «Camper».

Lo stupefacente, attraverso l'itinerario Marocco, Algeria, Tunisia, Trapani Cagliari, Genova ed uno dei valichi del confine terrestre italo-austriaco era destinato a rifornire il mercato di Vienna.

Il prodotto e l'automezzo sono stati sequestrati. Il Bruckner è stato tratto in arresto ed associato alle carceri giudiziarie di Trapani a disposizione dell'Autorità Giudiziaria inquirente.

PERSONALE di pittura
INAUGURAZIONE Sabato 16 Aprile - ore 19
di PIETRO BILLECI
espone
OLI — DISEGNI in tecnica mista
ACQUARELLI — TEMPERE
Palazzo Cavarretta, 16 - 25 Aprile '83

● L'A.V.I.S. E I GIOVANI

«Attivo di Teatro» a Campobello

L'idea della fondazione di un «Attivo di teatro» nasce nella sede AVIS di Campobello di Mazara da una serie di circostanze e di valutazioni maturate negli ultimi tempi a seguito del successo propagandistico e dell'entusiasmo aggregativo suscitato dalla preparazione e dalla rappresentazione dell'opera teatrale avvenuta in occasione della manifestazione avisina di fine d'anno (per la cronaca è stato rappresentato **Lu curtighiu di li raunisi**, per la prima volta in versione originale, su testo del '700). La presenza del prof. Giovanni Isgrò, studioso di storia del teatro, della Facoltà di Lettere di Palermo, nonché regista e instancabile operatore culturale, ha garantito alla manifestazione specifica qualità artistica e notevole consenso di pubblico e di critica: vera e propria lezione di spettacolarità e di «diverso» teatrale in un contesto culturale, qual è in generale quello della tradizione drammaturgica dell'intera Sicilia, troppo rigidamente collegata ancora agli schemi e ai moduli interpretativi della seconda metà dell'800 e del primo '900.

Da una serie d'incontri col prof. Isgrò, e dopo avere sondato e debitamente appurato la disponibilità, e le attitudini dei giovani donatori è scaturito il seguente piano operativo: l'attivo teatrale diretto dal prof. Isgrò sarà articolato su quattro piani diversi ma al tempo stesso perfettamente integratisi fra di loro:

a) lezioni di storia del teatro e dello spettacolo dalla sacra rappresentazione medievale al teatro naturalistico del '900; utili da un lato a garantire la cultura teatrale necessaria per un corretto approccio alla pratica scenica e dall'altro per offrire stimoli, interessi e suggerimenti sulla linea di quelle esigenze culturali che il tessuto scolastico stesso e la normale prassi quotidiana della vita di provincia non riesce a soddisfare.

b) lezioni di dizione, gestualità, recitazione, sia sotto forma di corsi teorici che di esercitazioni pratiche; necessarie per garantire almeno gli strumenti di base per la pratica teatrale, ma al tempo stesso di sicuro effetto ludico e associativo e utili per acquisire quella disinvoltura nel portamento e nell'espressione particolarmente ambita dai giovani.

c) lavoro di ricerca di testi pre-ottoceneschi, sconosciuti o rari per delle ipotesi di messa in scena.

d) allestimento di un'opera teatrale da rappresentare per la manifestazione avisina di fine anno.

Articolato in questo modo, l'attivo teatrale, proprio per il grande richiamo che verrà a costituire per l'intera comunità giovanile, sarà certamente per l'AVIS un veicolo di propaganda di notevole livello qualitativo che potrà garantire quelle presenze necessarie acché la nostra Associazione veda concretamente divulgato il successo operativo registrato.

COMITATO «RIONE PALMA»

La Consulta Comunale Giovanile organizza un Convegno sul «decentramento politico-amministrativo».

La civica amministrazione ha già varato, attraverso l'apposita Commissione, il provvedimento in ordine al decentramento. Infatti, la Commissione Comunale ha formulato la delibera concernente la divisione del territorio comunale in 8 Quartieri, ai fini della elezione dei Consigli Circoscrizionali. Non è stata ancora definita la delibera- relativa alla attribuzione delle funizoni delegate ai Consigli di Quartiere e l'altro provvedimento riguardante la parte finanziaria da noi proposto che tende a far sì che siano evitati i tempi morti e a far funzionare realmente i Consigli di Quartiere. Il Consiglio di Quartiere «Rione Palma» tiene ad assicurare al Convegno il proprio contributo di esperienza politica e di proposta operativa, nell'intento di intensificare la lotta per il raggiungimento del comune obiettivo di attuare anche nel nostro Comune i Consigli di Quartiere come strumenti di promozione civica e di partecipazione democratica e ancora nell'intento di innovare la gestione della cosa pubblica a Trapani, condizione essenziale per migliorare la qualità della vita degli abitanti dei rioni popolari della città.

Premio di studio Kiwanis 5 novembre

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 15-5-83

Il Kiwanis Club di Trapani ha indetto anche per quest'anno il «Premio di Studio Kiwanis 5 Novembre».

La tematica scelta è la seguente: «La salvaguardia e la valorizzazione del centro storico della tua Città, elementi di vita, di cultura e di restituzione alle sue funzioni storiche, sociali ed economiche».

Il «Premio» ha una funzione promozionale e ad esso potranno concorrere tutti gli alunni frequentanti l'ultima classe degli Istituti medi superiori della Città.

Nell'ambito di ciascun Istituto fra tutti i temi svolti ne saranno selezionati cinque, che a cura del Preside, saranno inviati al Presidente del Kiwanis Club di Trapani.

Fra tutti i temi giudicati ne saranno prescelti, dalla Commissione Giudicatrice del Premio, tre ritenuti più meritevoli per contenuto, espressione e senzo critico e agli alunni che li avranno svolti saranno assegnati i relativi premi.

La consegna del «Premio» con attestato avrà luogo entro l'anno kiwaniano nel corso di una conviviale. Ai premiati verrà data comunicazione a mezzo lettera raccomandata. Gli elaborati prescelti dovranno pervenire alla Segreteria del Kiwanis Club di Trapani **entro il 15 maggio p. v.**

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aluto, Stefano Gillberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della **Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia**
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni del rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Un concorso fotografico a Partanna

«La donna oggi»

Il Centro di Cultura ARCI di Partanna organizza un concorso di fotografia sul tema: «La donna oggi» Il concorso, aperto a tutti i fotoamatori, si articola in due sezioni: stampe in bianco e nero e stampe a colori. Ogni autore potrà presentare un numero massimo di sei opere per ciascuna sezione dal formato 20x30. Le opere saranno giudicate da un'apposita giuria — il cui verdetto è insindacabile —. «Abbiamo pensato di organizzare questo concorso sulla donna oggi — ci dice il Presidente del Centro prof. Scimonelli — perché siamo convinti che, pur essendo alle soglie del 2000, la donna a causa di una cultura che tende a valutare l'uomo non riesce ad estrinsecare la propria personalità». **GIUSEPPE PETRALIA**

CARDONE
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.
Per stare bene. Dentro.
Interpellateci per consigli ed informazioni:
VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

SIERRA
Proiezione Futuro.
Quanto è bella... ...te lo prova!
Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.

Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE
Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

Sul saggio «La poesia in Sicilia»

POLEMICA ANTIGRUPPO

— VII —

La madre di Mario Gori, dunque, forte e burbera. E quando un poeta scrive poesie sulle sue tragedie psico-familiari, perché un critico deve collocarlo nell'area delle poesie-lamento? Oppure, perché il poeta deve farsi istradare da un capogruppo che gli indica come scrivere (vedi Lucio Zinna) che è stato magari solo in contatto con una realtà industrializzata dove è lecito sbizzarrirsi in ricerche di poesie visive e dove sarebbe vergognoso scrivere una poesia dedicata al padre come quella di Lucio Zinna, molto più bella e più valida di tutte le sue ricerche linguistiche? E perchè Occhipinti, nel trattare la poesia siciliana, ignora l'esuberanza, la virilità, la forza della poesia di Crescenzio Cane, di Santo Calì, di Rolando Certa, di Gianni Diecidue, di tutto l'antigruppo che esprime forza gargantuiana (vedi C. Cane), rabbia feroce (vedi la mia poesia «Retorica di sangue»), mitragliamento (vedi Pietro Terminelli)? In verità, nessun poeta dell'Antigruppo esprime la struggente malinconia di Mario Gori, e Occhipinti non può accomunare la poesia dell'Antigruppo a quella di Mario Gori. Lo spirito che anima Mario Gori è tutto il contrario di ciò che esprime Santo Calì. E quando Giovanni Occhipinti,per inserirmi in una certa fascia di poeti, parla solo di un aspetto della mia poesia ignorandone altri, sta portando acqua al proprio mulino e cerca consensi per il suo discorso; trattando la parte onirica della mia poesia, cerca di collocarmi in posizione contraddittoria alla poetica antigruppo, vuole accomunarmi alla tristezza di Mario Gori (forse anche Mario Gori aveva cercato questa comunanza tra la sua e la mia poesia di A. Lonely Room e di Glenlee, libri che aveva sulla scrivania il giorno della sua morte), ignorando tutte le mie poesie di battaglia e d'impiego. Si fa grande torto a un poeta quando, volendo parlare della sua produzione,si tratta solo un lato della sua poetica con la scusa che lì egli raggiunge alti livelli di poesia. Mentre Giovanni Occhipinti cerca di penetrare in tutta la poetica di Cattafi, portandone fuori l'impegno civile e la rabbia, non fa altrettanto con me.

Perchè? Anche se non sono molto addentrato nella coscienza della poesia di Cattafi penso di non sbagliare dicendo che il citato poeta stando a Milano ha scritto per la Valle del Belice per questa Sicilia sfruttata, ma ha mai vissuto i drammi di coloro che abitano e operano in questo territorio? E' mai stato a un recital con i poeti dell'Antigruppo nelle piazze di Partanna, di Mazara, di Castelvetrano, di Santa Ninfa a portare la voce di protesta che accomuna i poeti dell'Antigruppo alla popolazione locale? E' difficile, infatti, gridare: «Ho fame» quando in verità la pancia è piena. Io sostengo che il vero populista grida: «Ho fame» quando ha veramente fame; e se un poeta scrive una poesia come «A destra, a destra» è perché vive in condizione di sfruttamento alla stessa maniera di tanti siciliani economicamente emarginati.

E se Crescenzio Cane grida: «la mia casa non è come la tua, tu hai tutto e io non ho niente» e perchè non sopporta questa ingiustizia. E lo stesso è per Pietro Terminelli, Pietro Billeci, Ignazio Navarra, Rolando Certa, Salvatore Giubilato, Gianni Diecidue ecc.

Uno che crede nei principi antigruppo, Alfredo Bonanno, sentendosi un privilegiato nei riguardi degli altri, perché con un lavoro ben retribuito, per essere coerente con ciò che scrive, si licenzia; nell'altra maniera sarebbe stato un falso populista.

Cattafi non è Crescenzio Cane

Quando Cattafi scrive sulle sorti della Sicilia, lo fa da un posto molto lonano e fuori da ogni sofferenza siciliana; addirittura da un posto alla Mondadori. Lo stesso falso populismo si ritrova nei discorsi dei politicanti, degli onorevoli che percepiscono 70 milioni di lire all'anno e chiedono il voto a gente con una retribuzione di 300.000 lire al mese oppure con il minimo della pensione, che è di 186.000. E' giusto che debba esistere tale differenza di retribuzione tra uomini che vivono nello stesso Paese e comprano la stessa merce? Questa evidente ingiustizia è il motivo per cui una bella poesia d'impegno di cattafi, a mio parere, vale la metà di una brutta (e brutte non ce ne sono) Poesia d'impegno di Crescenzio Cane o di Rolando Certa. Eppure, nel suo saggio, Occhipinti trascura Cane, Calì, Diecidue ecc.... E un'altra cosa, qui, voglio far presente che questi poeti che ho menzionato sono poeti unici in Italia, infatti non si può dire che un poeta dell'antigruppo somigli a un altro perché i poeti antigruppo in tutti i loro scritti rappresentano sé stessi in una documentata realtà poetica siciliana.

C'è una brusca sterzata in questa produzione antigruppo e ciò vuol dire che il Siciliano si è svegliato e reagisce come un uomo di eccezionale capacità e talento, quasi a voler affermare ancora l'esistenza di quel filone di genialità dell'antico Siciliano dei tempi della Magna Grecia. Molti dell'Antigruppo, non avendo i mezzi economici per pagarsi gli studi all'università per completare una cultura specifica, hanno fatto tutto da soli, aiutati dal proprio genio (vedi Cane e Terminelli). Certo, i poeti dell'Antigruppo non affermerebbero mai, come, invece, fa il «Giornale di Sicilia» che la cosa importante nella vita non è la partecipazione ma la vittoria. L'Antigruppo ha imparato che è importante partecipare anche quando si sa di non poter vincere, in quanto vincere non capita mai alle masse. E non si tratta di un concetto che i Siciliani hanno scoperto da poco. Infatti, molti secoli fa, un uomo semplice siciliano nato su questa falce trapanese, si chiamava Atenione di Drepano, durante la prima guerra servile, si ribellò agli italiani del Nord, agli imperialisti romani e convinse altri siciliani della Sicilia occidentale a unirsi a lui.

Erano tutti siciliani di sangue sicano-greco-elimo e insorsero con dignità morale, che ancor oggi è facile trovare in un siciliano, combattendo in diecimila contro l'Impero romano. Ateneo fu ucciso in duello dal console Aquilio (una lotta impari perché lo schiavo non conosceva l'arte del duellare), il posto di Ateneo fu ricoperto da Trifone, ma anche questo, presso Cirtea, fu ucciso. Dei 10.000 rivoltosi ne rimasero soltanto 1.000(numero fatidico per i Siciliani) e tutti furono fatti prigionieri e condotti al Circo, dove avrebbero dovuto combattere per divertire gli italiani di Roma, ma non fu così. Infatti, quando i mille si trovarono schierati cinquecento contro cinquecento, consapevoli della loro dignità, a un cenno di Satiro, il loro capo, si ammazzarono a vicenda uno dopo l'altro; ultimo, di propria mano, cadde Satiro.

Disprezza, caro Occhipinti, se puoi, questo orgoglio e questa dignità che io ho trovato in Santo Calì, in Gianni Diecidue, Salvatore Giubilato, Rolando Certa, Ignazio Navarra, Carmelo Pirrera, Crescenzio Cane, Pietro Terminelli, Ignazio Apolloni, Antonino Contiliano, Giovanni Lombardo, Ignazio Butera, Franco Di Marco, Gnazino Russo, Roberto Zito e tutti coloro che si identificano nell'Antigruppo.

FINE

NAT SCAMMACCA

La cultura e la poesia (anti) in Sicilia

di CRESCENZIO CANE

III

Non è escluso che quel «vuoto di coscienza», quel «disimpegno-impegno» capitalistico, siano stati le radici della crisi di fondo dell'intellettuale borghese, che è emersa con la contestazione del '68. Non è esclusa tutta l'importazione della cultura americana e soprattutto (dei beats) della beata generazone, che gli sperimentalisti hanno saputo leggere sin dagli anni 50, non certamente con l'ottica pavesiana, ma con quella che fu della rivista «Il Verri» fino al convegno palermitano, dove è sorto «il Gruppo 63», con l'immissione della «scuola di Palermo», tanto gregaria e puttanella, da scartare quei sottoproletari, tanto «popolani» da avere ammeso che la lotta di classe anche attraverso la espressione artistico-letteraria e con ciò tirandosi addosso il «no comment» di tutti i partecipanti. L'industria della cultura «sperimentale», esplodendo da tutti i canali delle istituzioni del Paese, partorì una sarabanda di polemiche da parte di tutta la cultura italiana, sino ad aprire un varco nel predisposto Menabò einaudiano; non del tutto concorde e neppure convergente col Gruppo 63. Con la scomparsa di E. Vittorini il dibattito (Industria e Letteratura) tacque fino all'esplosione della Contestazione che tagliò la testa al toro mettendo radicalmente in crisi tutta l'Avanguardia degli anni sessanta e soprattutto gli intellettuali sino a intraprendere una discordante ma efficace lotta contro tutte le Istituzioni e il Capitalismo avanzato,maturando dalla macchia di tutto il paese reale, quella cultura alternativa e antagonista che riversò contro il Capitalismo e le Istituzioni. Cultura alternativa e antagonista non immune da errori e da polemiche all'interno della problematica e dell'ideologia marxista, dibattuta a partire dalla problematica leninista di «Stato e Rivoluzione» attraverso la maoista «Autocritica degli intellettuali» e la linea proletaria di «Servire il popolo», sino allo sdoppiamento di quell'uno che si divide in due, che ha lasciato dietro ritardi e falsi rivoluzionari per arrivare a una serrata autocritica per lo sviluppo del movimento culturale nuovo, più strettamente legato al materialismo dialettico e alle masse popolari.

Spontaneamente si sviluppò una miriade di ciclostilati, lentamente seguiti da piccole riviste sino all'autopubblicazione di libretti di poesie e di saggistica; si sviluppò, insomma, un movimento reale di critica e di lotta mai avuto nel mondo della cultura con tanta tensione di classe e con tanta critica del reale, radice inconfondibile di lotta anticapitalistica e antiborghese.

In Sicilia il ciclostile, cominciato come documento di base tra marxisti e simpatizzanti, portò, in egual misura che al Nord, una lotta anticapitalistica con un preciso impegno (anti) antiborghese e contro tutta la cultura isolana retriva e ritardata (aulica e folkloristica); con ciò includendo radicalmente sul vecchio istituto letterario e intaccando quelle ideologie stagnanti; feudali e d'élite, che la base economica gli ha tramandato. Il ciclostile entrò nelle scuole e nelle poche fabbriche e tra i contadini, sviluppando tutti i problemi del mondo del lavoro e della conoscenza; particolarmente parlò di letteratura e del riscatto delle masse più oppresse, non come intellettuali calati tra le masse, ma come scrittori emersi all'interno delle masse, come pesci dello stesso mare, non immuni magari da populismo e da ribellismo, ma che tuttavia hanno esercitato un contatto positivo e inaspettato, tanto da fare scandalo tra la vecchia cultura sino a interessare la stampa del Nord, non immune da errori di valutazione, soprattutto dell'anticapitalismo e della lotta contro le istituzioni, mai venuta a galla in quella stampa con la dovuta chiarezza.

Fin'oggi si è parlato genericamente di linguaggio nel contesto del sottosviluppo isolano e, neanche a fondo, pochissimo con competenza linguistica, tutt'altra cosa dal vecchio lessico populista e aulico. Non si è parlato del «grado zero» della lingua e di quella ricerca semantica e dei linguaggi «dal basso» che sono sorte e hanno radici nella concezione del mondo proletario e in quella cultura marxista scientifica, che ha dato il via a tutto il movimento «anti» siciliano. Movimento «anti» che poi si definì movimento «Antigruppo», per la caratteristica letteraria di non essere un gruppo, ma di combattere quei gruppi portatori di coscienza borghese all'interno delle istituzioni da dove tutt'oggi traggono sostentamento economico e culturale.

(continua)

Furia di primavera

(a Nina)

Albero di pesco spezzato
eppure tu eri profondamente penetrato
nella terra del mio giardino
in quei primissimi giorni di primavera.
Arrabbiato di solitudine
selvaggio di desiderio
per un tempo di nuove stagioni
io ti pestai.
Ora piango per la bellezza
che conobbi
spandendo colore e respiro attorno a me
Oh piango
nelle ore del crepuscolo
la bellezza di mattini perduti
in un ammasso di boccioli.
Le mie labbra non sono più soffici
asciutte e spaccate di bruciore spento
questa pelle stringe e mi soffoca
sordi i lamenti delle ossa
vecchie queste mie mani.
Oh, albero di pesco
ogni ramo spezzato
penetra col suo dolore nella mia carne
appassita è la tua bellezza
prossima la morte.

NAT SCAMMACCA

Una rosa per Afrodite di Erice

A Te oh Dea offrirò fiori selvatici
di questa nostra montagna
arrampicandomi per tutto il giorno
sul colle
mentre tira un vento
che fluttua nei capelli
gioisco con occhi lacrimanti
come in un mare si mescolano
i colori ai colori del mio cuore
allungo la mano giù all'erica
e tocco il cielo.

NAT SCAMMACCA

A mia madre

L'ombra terribile della sera,
aggancia la spirale che resta
per esprimermi nell'ultima ora.
Raccoglie a tua insaputa
un fiore e maledice anni
che hai visto passare
in dura bufera,
sin dal mio ritorno pasquale,
fuggito da uomini
volti ad altri problemi.
Ora, accetti più di me
un duro processo
che tra noi e le cose
si scava sempre più
un solco profondo e feroce;
e tra questi disagi
il tuo mite ragionare
porta a una dura filosofia
di lacrime, che ho fatto mia,
e resti la sintesi più buona
che conosca, scevra da rancori.

CRESCENZIO CANE

Dopo

Dopo che senti fischiarti
in sordina come un ladro,
non senti il vento del Sud
che ti scoppia sotto gli occhi
al primo sole mattutino?
Non senti per noi
che ogni stagione è matura
e la viviamo nel pulso che irradia
il sangue dell'Isola?
Ma la malizia del tempo
c'irrompe da ogni confine,
e ci fa pigri, distratti, all'ultimo
oblio, nonché pensatori alla giornata,
e del domani sputato in faccia.

CRESCENZIO CANE

Chiacchiariannu a Turrignì

di **GIUSEPPE CAVALLARO**

— «Ma chista turri a mmari, ccà, picchì ?...»
— «Ma tu accussì 'a tratti a Turrignì ?...
Sta Turri rapprisenta lu paisi,
chi veni a diri tutti i trapanisi !...»
— «Ciàtira e matri e biddìcu di vecchia !...
Ma comu addivintau accussì vechcia ?...»
— «U fattu è chi à... fattu la guardiana
contru li Saracini, a tramuntana,
pi cui nn'à vistu di cosi sta Turri !»
— «Iu viu, 'nterra, sulu cantarati...
Picchì accussì picca 'a rispittati ?...»
— «E' chi lu trapanisi ccà cci curri
'ndo bisognu; ma puru i nnamurati
vèninu ccà pi strinciuna e vasati.»

La parlata siciliana

di **VINCENZO CARUSO**

Si cunta nta muntagni e nta chianuri,
chi tanti beddi fati fabbricaru
la Sicilia mmenzu rosi e ciuri,
e doppu supra mari la purtaru;
attornu a li jardini cci chiantaru
ruvetti, gilsimuni e rampicanti,
casuzzi e gran casteddi fabbricaru
pi populu, pi principi e rignanti.
Li populi sicani l'abitaru
e la ficiru ricca di culturi,
vari soni ni parlata trasfurmaru
urnata di pruverbi e sfumaturi.
La parlata siciliana è sempri viva.
Li nostri matri nni la tramannaru,
e li pueti, cu saggizza e rima,
li maistusi versi nni lassaru.
A nui premi spissu di sfugghiari
li versi antichi di ducizza arcana,
ed a picciotti spetta d'imparari
l'armuniusa parlata siciliana.

(da «Sangu Pazzu Tarramamau di 'Mprapicchi» di V. Caruso, Edizione. a cura del Comune di Partanna)

Dove va la poesia

III

D'Altronte come afferma la Apicella, «la singlossia è una risultante di tre assi convergenti; l'uno idosemantico, l'immagine, l'altro fonosemantico, laparola, il terzo diacronico, la temporalità». E forse la poesia rifiuta qualcuno di questi tre assi? O forse la loro convergenza è sinonimo di non-poesia? Qui ho voluto soltanto sottolineare un aspetto del travaglio creativo sperimentale in cui si muove oggi la poesia, e ricordare i meriti di una rivista siciliana «Intergruppo», che in sei anni è riuscita a conquistarsi uno spazio di tutto rilievo nel panorama (assai forte in campo nazionale, ma assai povero nell'ambito regionale) delle pubblicazioni specializzate e aperte alle più recenti conquiste dello sperimentalismo poetico.

Senza volere assolutamente sminuire il peso che l'Antigruppo ha avuto nel processo di rinnovamento della poesia italiana in Sicilia (i meriti del movimento sono un fatto storico indiscutibile) mi sembra che l'Intergruppo rappresenti, oggi, una delle poche voci siciliane (non la sola, certamente) sensibili ai richiami della nuova realtà poetica nazionale. Alla luce di quanto detto si potrebbe formulare la domanda: Dove va la poesia? «Va verso la singlossia», risponderebbe, forse, Apolloni andando oltre il concetto riduttivo della Apicella. Io, ostinato romantico, amante di suoni, immagini e metafore, direi che la poesia va, non si sa dove, ma va, come sempre, da Cielo d'Alcamo e Dante a Byron, a Goethe, a Milton, a Montale, a Zanzotto

RINO GIACONE

Schiaffeggiata e baciata

III

In combutta a questa opera di distruzione, quei popoli del cosiddetto Medio Oriente compreso l'Egitto, quasi fossero aizzati dalla mania sterminatrice, quasi fosse una psicosi comune, unita questa al travestimento che ne fa il tempo, e alla più crassa ignoranza, si lasciarono raccogliere una infinità di opere (quasi fossero lumache) dagli europei (di alcune rimaste le trasformarono in calce).

Roma di questa raccolta ne ebbe la fetta migliore, ma Parigi, ondra e Berlino parteciparono agli utili ed anche Torino, Napoli e Palermo non rimasero all'asciutto e fu in questo periodo dopo una relatva pausa demolitrice, ma non diminuita noncuranza, che Brunelleschi e Donatello partirono per Roma e li troviamo in mezzo a quei ruderi e scavarvi, affrontando il dileggio, per trarne elementi utili allo scopo che si prefiggevano, elementi che aprirono la via al nuovo movimento artistico chiamato impropriamente rinascimento (il medio evo era considerato morto) e questo movimento fu in difesa della italianità dell'arte, e infatti l'ammirazione dell'arte romana in alcuni casi fu tanto morbosa da imitarla anche nei lati negativi (lati negativi ce ne sono stati e cene saranno in tutti i empi), ma i lati positivi sono stati di gran lunga superiori agli altri; infatti nel campo delle lettere si scoprirono testi latini, nel campo dell'architettura e della scultura si realizzarono opere assimilate a quelle romane, nel campo della pittura si cercò di ricostruire dipinti andati perduti ,ma descritti da studiosi dell'epoca (vedi la calunnia di Apelle di Botticelli) nel campo delle scienze si tenne conto della teoria di Aristarco da Samo sviluppata da Copernico e da Galileo dopo fu questo un movimento che in tempi successivi, dopo un crescendo di sensibilità esuberante, si alternarono opere di costruzione e distruzione contemporaneamente, sempre utilizzando le cave dei monumenti del passato (sfuggì al bersaglio il Colosseo perché vi morirono martiri cristiani).

DOMENICO LI MULI

(Continua)

TU

Testina d'oro frizzante come
[toscano galestro
Amore grande come la vita
Il grande uomo in un cantuccio
[della sala vuota
Non così bella la casa della
[fama
O minuetto di sogni ballati sul
[cuore.

ENZO BONVENTRE

L'ACQUA

Ora scorre lenta
l'acqua portata
alla fontana.
Tu eri lì ad
aspettarmi nella tua
sete infinta d'amore.
Nel mio paese
poggiato sulla collina
e nella campagna
i fiori profumano
d'aria di primavera.

V. DITTA

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

PINO ALCAMO

Riforma e controriforma psichiatrica

VIII

In sintesi, **queste le difese:**

1) la **riforma** doveva essere preceduta dalla creazione delle nuove strutture di assistenza. In attesa della indicazione delle medesime, in sede di approvazione del **piano di attuazione**, alle U.S.L. è stato vietato di creare nuovi servizi. Si è voluto **boicottare la riforma** (Luigi Cancrini, psichiatra, «La Repubblica», luglio 1982);

2) è una riforma giusta e d'avanguardia, a cui corrispondono **strutture da terzo mondo, per quella** contraddizione italiana che trasforma in demagogiche e velleitarie tutte le riforme. Si è legiferato **senza realismo, senza** predisporre e rendere efficienti le strutture territoriali, sostitutive dei manicomi. Occorrono anni per cercare nuove struture, per educare persone e società. Era essenziale la **gradualità**. Si è preferita la **demagogia** (Vittorio Filippini, psichiatra in Brescia);

3) sulla carta, la **riforma** ha tutti gli strumenti per rendere efficiente la psichiatria sul territorio. Sono gli operatori che ne impediscono il funzionamento o la boicottano (**Benedetto Saraceno**, allievo di Basaglia direttore di «Comunità Nuova Legge», che opera in Milano per i malati cronici);

4) il settore psichiatrico è strettamente legato alla situazione globale della **sanità**. Gli ospedali sono ridotti a **lazzaretti medievali**. Si fanno leggi avanzate in un paese di retroguardia (**Italo Sanguineti**, primario di psichiatria a Monza, La Repubblica, 20 gennaio 1982, pag. 8);

5) la riforma non prescrive termine per l'attuazione dei **servizi territoriali**, sostitutivi dei manicomi. Non li discplina né parla di **comunità terapeutiche, alloggi protetti, case-albergo** (Sergio Piro, direttore ospedale psichiatrico **Frullone** di Napoli, ivi, pag. 9);

6) la **riforma** *è* **ambigua**, perché non precisa il concetto di **«superamento dei manicomi»**, né definisce i **servizi territoriali** (Pierluigi Scapicchio, psichiatra, uno degli autori della legge 180, ivi);

7) la riforma viene applicata male. Mancano strutture intermedie, tra il ricovero ospedaliero e l'ambulatorio, per provvedere al malato cronico, al violento, al malato la cui malattia ha origini biologiche (**Mario Perini**, psichiatra di Collegno, ivi, pag. 11);

8) questo è l'**anno zero della psichiatria** (Agostino Pirella collaboratore di **Basaglia**).

IX

Le **proposte di legge risultano** presentate dal PLI, dal PRI, dalla DC.

Esse riassumono tre distinti indirizzi sul **«problema centrale del ricovero del malato mentale»**, rispecchianti concezioni psichiatriche diverse:

1) ritorno, più o meno larvato, all'**ospedale psichiatrico** tradizionale;

2) creazione di piccoli ospedali specializzati, organizzati in modo più umano, per evitare la segregazione del malato;

3) attuazione di una rete di servizi sostitutivi dell'ospedale (**ambulatori psichiatrici, alloggi** per piccoli gruppi, **comunità terapeutiche, «centri crisi»**).

Concezioni in lotta apertissima tra di esse. Emerge, tuttavia, una nuova **corrente di psichiatri**, sempre più vasta, la quale chiede una riforma fondata sulla **professionalità, spoglia di ideologie**, aperta alle **esigenze** di dover limitare la libertà personale del malato durante una crisi acuta, o di dover ricoverare l'ammalato cronico per lunghi periodi.

Riforma, attuabile, soprattutto, con riferimento alla realtà esistente in materia di alloggi, di personale, di fondi economici (**Daniela Pasti**, La Repubblica, luglio 1982).

X

Alle proposte di legge indicate si è aggiunto un **disegno di legge governativo**, frutto prevalentemente dell'impegno di **Bruno Orsini**, psichiatra genovese, sottosegretario alla Sanità.

Il disegno di legge prevede:

1) l'aumento dei posti-letto per malati in fase acuta e della durata del trattamento sanitario obbligatorio (da sette a quindici giorni);

2) l'istituzione del **«fermo psichiatrico»**, ossia la possibilità di intervento della polizia di Stato in casi di urgenza;

3) il **ricovero in lunga-degenza**, da attuarsi negli ospedali con non più di centoventi posti-letto.

Su tale disegno di legge esistono due **posizioni contrastanti** in seno al Parlamento:

a) la riforma ha cancellato i manicomi, senza risolvere i gravi problemi dei malati di mente e dei loro familiari; il divieto di costruire nuovi ospedali pschiatrici o di utlizzare quelli attualmente esistenti ha un **carattere giacobino (maggioranza governativa**, con talune divergenze);

b) la riforma va difesa nella sua integrità. Il tentativo governativo di modificarla maschera l'obiettivo di ripristinare i **lager** delle divisioni psichiatriche e va combattuto ad oltranza (**radicali, Pdup, comunisti, indipendenti di sinistra**).

In particolare, si sostiene che:

a) il disegno governativo non prevede l'aumento dei servizi territoriali per far diminuire la necessità del ricovero;

b) con la previsione di ospedali per lungo-degenti si tenta di istituire **«nuovi manicomietti»**;

c) il **«fermo psichiatrico»** è un vero fermo di polizia giudiziaria, privo di garanzie costituzionali.

Gli oppositori in genere, sostengono che il **governo** si prepara a lanciare la **«controriforma psichiatrica»**, per distruggere la **«riforma Basaglia»**.

XI

Scegliere una posizione sulla questione dovrebbe essere semplice.

Non ci si può non schierare, indipendentemente dalle proprie posizioni sulla riforma psichatrica, introdotta con la legge **Basaglia**, dalla parte di chi chiede il rispetto del suo diritto alle cure e ad una vita civile e dignitosa (**Luigi Cancrini**).

Certamente, la riforma-Basaglia ha compiuto una sua **rivoluzione culturale.** Ha creato consapevolmente critica sugli **orrori del manicomio.** Ha rivelato la **indifferenza**, la **mancanza di professionalità**, di **umanità** di parecchi sedicenti psichiatri.

Ha consentito, inoltre, di conquistare una posizione di non ritorno alla **«struttura manicomiale».**

Per conservare tali conquiste, occorrerà che qualsiasi proposta di legge, intesa a modicare o attuare realmente la **riforma-Basaglia**, definisca seriamente i **servizi territoriali** e le **nuove strutture**, idonee al ricovero dei malati mentali cronici, o violenti, o non autonomi, secondo concezioni di **rispetto verso il malato**, di **solidarietà** con lui, di **accettazione** della sua sofferenza.

Ogni altro diverso tentativo avrebbe il sapore di una controriforma. (FINE)

RIFLESSIONI SULLE RIFORME «ISTITUZIONALI»

Il Diritto Pubblico nel Regno di Sicilia

VINCENZO ADRAGNA

VIII

L'ufficio nobile del Capitano di Giustizia era di importanza rilevante nella vita sociale di una città regia. Il Capitano, con il suo Notaro, Giudice Assessore e **«provisionati»** (le guardie civili, cioè) esercitava il **«privilegio di mero e misto impero»**, ovvero l'amministrazione della giustizia civile e criminale.

Era, questo, un ufficio che, secondo l'atto di investitura conferiva — vogliamo riportare testualmente l'ampollosa formula ricorrente — diritti di **«preminenza, prerogative, superiorità, emolumenti, composizioni cognizione di cause, mero e misto impero ac gladii potestate** (facoltà di portare armi - n.d. A.), **alta e bassa giurisdizione criminale...»**, delegati dalla Magna Curia al titolare di esso. Tutte le competenze giurisdizionali in materia civile e criminale, dunque, eccettuate le cognizioni ed il giudizio sui crimini di lesa maestà o per delitti comportanti la pena di morte, che la Magna Curia riservava come propria sede.

Ora questo ufficio, come la maggior parte degli uffici come quello dei Giurati, frequentemente veniva venduto ad un nobile od a chi disponesse di somme capaci di garantire all'erario del Regno entrate certe e costanti. Era chiaro, dunque, che il gestore — per così dire — di tale nobile carica non andasse, da parte sua, tanto per il sottile per assicurarsi i massimi introiti possibili nell'esercizio della sua pur tanto importante funzione. E che, di conseguenza, da parte della popolazione, non ci fosse granché da aspettarsi in quanto ad equanimità ed obiettività nell'amministrazione della giustizia, specialmente nelle situazioni in cui l'ufficio di Capitano era stato venduto e rimaneva, come patrimonio di famiglia, trasmissibile quindi ereditariamente, con tutte le conseguenze che ciò comportava a rischio e talvolta a danno dei sudditi, in conseguenza dei poteri di fatto incontrollabili esercitati dal Capitano. Fu quasi unanime, verso la fine del XV secolo, la richiesta, da parte di numerose città demaniali, del ripristino delle disposizioni date da re Martino il Giovane (1392-1409) e da re Alfonso d'Aragona il Magnanimo (1434-1458) nel primo cinquantennio dello stesso secolo, attraverso le quali si stabiliva che l'ufficio di Capitano dovesse essere **annuale** ed esercitato **personalmente.**

E' interessante, al riguardo, una serie di «Capitoli» concessi dal Vicerè nel 1483 ai cittadini di Monte San Giuliano, che lamentano la vendita dell'ufficio e chiedono di riscattarlo. Il documento, trascritto da Giovan Filippo Guarnotta nel **«Liber Privilegiorum»** della Città, è conservato presso la Biblioteca Comunale di Erice.

Ne è assai interessante la lettura, che proporremo a chi segue queste note attraverso un riassunto, e trascrivendo, quando occorra, testualmente, per mettere in evidenza l'efficacia semantica del delizioso e spontaneo dialetto siciliano curiale, mescolato al greve formulario burocratico di lingua stancamente latina.

Nella richiesta di provvedimenti, riassunti nei **«capitoli»** (che il Vicerè approverà), si fa preliminarmente riferimento alla fonte ed alla circostanza da cui essa proviene: un **«pubblico e general Consiglio»** dei cittadini **«congregato more et loco solito»** (nella piazza della Loggia, cioè) nel corso del quale essi dichiarandosi sempre al servizio della **«sacra regia majestati»** ritengono indispensabile **«redimirisi lu officio di capitania»** che era stato comprato da Cola Provenzano e Bartolo Fisicaro. La cittadinanza chiede, dunque, di riacquistare l'ufficio **«de suis propriis pecuniis»**, cioè con denaro proprio, e restituirlo al regio demani: **«recaptari lo ditto officio di capitania et quillo reduciri et dari a lu regiu demaniu».**

Chiede, la cittadinanza, e paga. Ma propone patti contrattuali (ché proposte di contratto erano i **«capitula»**) così elencati (le proposte saranno peraltro tutte approvate):

La risoluzione immediata della vendita dell'ufficio ai Provenzano ed ai Fisicaro, per concederlo, di anno in anno, solamente ad un cittadino od a un residente in Monte San Giuliano (**...lo ditto officio... concediri annuatim alli citatini et habitaturi di la ditta terra tantum...»**).

E, come richiedevano i **«pubblici e generali consigli»** civici di ogni città demaniale, si chiedeva, anche in Monte San Giuliano, che un Capitano di Giustizia non potesse essere richiamato alla carica **«nisi elapso biennio»**, cioè se non fossero trascorsi due anni dalla sua ultima investitura annuale.

A ben rileggere questi capitoli non ci è difficile immaginare la soggezione se non il terrore che quella carica infondeva nell'animo di ogni suddito. Si chiede il ritorno dell'ufficio al demanio regio, si chiede che il titolare sia **«cittadino o abitatore»** e che la carica abbia scadenza annuale e non rinnovabile — come già osservato — per almeno un biennio. Ma c'è ancora di più. Trascriviamo testualmente perché riteniamo ne valga la pena: **«Item... che infra lu dictu bienniu non poza essiri capitaniu persona alcuna che staia et habita in una eadem cum quillu che havi statu capitaniu lu annu passatu».**

Diffidenza e sospetto viscerale verso chi abbia detenuto o possa potenzialmente detenere un potere giurisdizionale e decisionale pressoché assoluto sulla libertà di un individuo. Si chiedeva, sottolineiamo, quindi, e si otteneva anche che un coinquilino dell'ex Capitano di Giustizia non potesse ricoprirne l'ufficio.

E', questa, l'eco muta attraverso la carta, di chissà quali e quanti abusi subiti dalla sudditanza in nome del re lontanissimo, rappresentato dal vicerè, più vicino. Ma in Palermo, città anch'essa lontana...

E per garantirsi da questi abusi, nel 1508, la cittadinanza del Monte puntualizzava, attraverso altri capitoli (ed ogni approvazione di capitolo significava esborso di somme in favore dell'erario regio) altre richieste scaturenti, intuibilmente, da abusi sofferti, anche da Capitani pressoché analfabeti, ma non per questo, ricchi e potenti. Si chiedeva e si otteneva dunque che alla funzione non potessero essere designati od investiti individui ignoranti o che non possedessero terre. Limitazione richiesta, anche, per il possesso dei requisiti che consentissero la partecipazione ai pubblici consigli. Ma questo è un altro discorso.

Che, però, la figura austera e potente del Capitano non fosse spesso ben vista dalla popolazione, era un fatto. Oggi ancora documentabile. Incuteva, quella carica, timore e suscitava reazioni. Nella prossima nota, al riguardo, narreremo un episodio di cronaca che è segno ancor vivo di uno stato d'animo collettivo

(8 — Continua)

VINCENZO ADRAGNA

LAUREA

Nei giorni scorsi si è laureato in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano l'amico Marzio Ingoglia.

Il giovane trapanese ha brillantemente discusso una tesi relativa al progetto di un «Complesso residenziale di quattro edifici a torre interamente a pannelli bidimensionali prefabbricati destinati a studenti universitari».

Al neo ingegnere Marzio le nostre congratulazioni più vive e l'augurio di un avvenire professionale intenso di successi e florido.

Ai genitori Goffredo e Maria il compiacimento degli amici del «Trapani Nuova».

IL CAMINO

Esposiz. e vendita:
VIA VIRGILIO, 32
TEL. 22422
TRAPANI

camini
barbecue
e
forni
PALAZZETTI

Progettazione
Costruzione
Installazione
Camini e barbecue Personalizzati
Personale tecnico altamente specializzato

FONTEBRERA
VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI

2 occasioni fino al 31 maggio

FANTIC ISSIMO
500.000
(su strada)

FANTIC RSX 125
2.000.000
(su strada)

Alfa Romeo

Giulietta 2000 turbo diesel

TUTTA LA SUPERIORITÀ DEL PROGETTO GIULIETTA

SIBAUTO s.r.l.
Assistenza e ricambi: VIA VIRGILIO ☎ (0923) 22080 - TRAPANI
Salone, esposizione e uffici: VIA VIRGILIO, 71 ☎ (0923) 22936 - TRAPANI

MEMORANDUM

Treni

(Orari in vigore fino al 28-5-83)

Partenze da Trapani per:

— **PALERMO** (via Milo): 4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 20,01.

— **PALERMO** (via C.vetrano): 1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37 (period.); 9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47.

— **C.VETRANO:** 7,05 (periodico); 13,15; 14,12; 20,24.

— **ROMA Termini:** 12,10; 14,15

— **MILANO C.le:** 5,48 (periodo pasquale).

— **TORINO:** 6,37 (periodo pasquale).

Partenze per Trapani da:

— **PALERMO** (via Milo): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 12,21; 13,41; 14,05; 16,54; 18,48; 23,35.

— **PALERMO** (via C.vetrano): 4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25; 11,27; 12,55; 14,05; 16,54; 18,48; 19,28 (period.); 20,55; 23,35.

— **C.VETRANO:** 5,00 (periodico); 6,00; 17,05 (periodico).

— **ROMA Termini:** 17,00.

— **MILANO C.le:** 19,40 (periodo pasquale).

— **TORINO:** 20,20 (periodo pasquale).

Partenze da Palermo per:

— **CATANIA:** 6,29; 8,42; 14,08; 19,20.

— **MILANO C.le:** 9,10 (periodico via Genova); 10,07 (E Freccia del Sud); 11,48 (E Trinacria); 15,08 (E Conca d'Oro).

— **ROMA Termini:** 6,25 (R Peloritano); 6,40 (E Archimede); 8,52 (R. Aurora); 18,00; 19,06.

— **TORINO:** 12,40 (periodico); 13,02; (E Treno del Sole).

Partenze per Palermo da:

— **CATANIA:** 6,25; 15,32; 19,17

— **MILANO C.le:** 13,00 (E Conca d'Oro); 17,15 (periodico); 19,35 (E Freccia del Sud); 19,40 (E Trinacria).

— **ROMA Termini:** 7,00 (R Aurora); 8,30 (E Archimede); 12,05 (R Peloritano); 17,00; 20,00; 23,18 (E Triveneto).

— **TORINO:** 14,15 (periodico); 20,20 (E Treno del Sole).

Aerei

(Orari in vigore fino al 28-3-83)

Partenze da Trapani per:
Palermo: 10,05; **Pantelleria:** 15,40; **Roma:** 15,05; **Milano:** 15,05 (coincidenza a Roma)

Partenze per Trapani da:
Palermo: 14,45; **Pantelleria:** 9,00; **Roma:** 13,20; **Milano:** 10,50 (coincidenza a Roma)

Partenze da Palermo per:
Cagliari: 13,50; **Lampedusa:** 11,20; **Milano:** 14,10; 18,25; **Pantelleria:** 11,30; 14,45; **Pisa/Firenze:** 12,10; **Roma Fiumicino:** 6,55; 11.00; 14,10; 15,40; 17,30; 19,35; **Trapani:** 14,45.

Partenze per Palermo da:
Cagliari: 12,20; **Lampedusa:** 12,45; **Milano:** 9,40; 11,15; **Pantelleria:** 9,00; 12,50; **Pisa/Firenze:** 16,35; **Roma Fiumicino:** 8,55; 9,40; 13,55; 15,50; 17,40; 21,25; **Trapani:** 10,05.

Navi

Partenze da Trapani per:
— **Cagliari:** Sabato ore 22,00
— **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;
— **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
— **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;
— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:
— **Cagliari:** Martedì ore 19.
— **Tunisi:** Sabato ore 11,30.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada
Partenze da Trapani per:
(Piazza Garibaldi)
— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	**0923 - 29629**
Erice Casa Santa:	**0923 - 38200**
Paceco:	**881309**
Valderice:	**833156**
Custonaci:	**971355**
Buseto Palizzolo:	**851280**
Favignana:	**921283**
C.mmare Golfo:	**0924 - 33222**
Alcamo	**21531**
Partanna:	**0924 - 87595**
Salemi:	**0924 - 62112**
Castelvetrano:	**0924 - 44230**
Mazara:	**947380**
Marsala	**951000**
Campobello:	**0924 - 47536**

Servizi Trasfusionali AVIS

Trapani:	**0923 - 40471**
Pantelleria:	**0923 - 91165/911844**

Centri di raccolta fissi AVIS

Campobello:	**0924 - 48504**
Marsala:	**0923 - 958068**
Salemi:	**0924 - 63522**
S. Ninfa:	**0924 - 61277**

Telefoni utili

Soccorso pubblico:	**113**
Polizia:	**35456**
Carabinieri:	**212121**
Vigili del Fuoco	**21222**

La minaccia dell'onda «nera»

L'arte di fare la guerra è certamemente quella in cui più si manifesta la «genialità» (e quindi anche la follia) degli uomini.

L'ultimo espediente utilizzato dall'Iraq nella guerra contro l'Iran, mediante il bombardamento dei pozzi di petrolio iraniani siti sul Golfo Persico, è il segno dell'importanza della posta in gioco su quella «piazza» ma anche della profonda incoscienza collettiva che la psicosi e la malattia della guerra fanno nascere in tutti.

Infatti il bombardamento dei pozzi iraniani avrà certamente i suoi vantaggi strategici; ma non v'è dubbio alcuno che il danno presente e futuro della catastrofe ecologica causata dalla enorme quantità di petrolio riversatosi nel Golfo Persico, sarà superiore a qualsiasi vantaggio immedito, perché incalcolabile e inarginabile.

Lasciando da parte gli aspetti politici e militari della contesa Iran-Iraq, è bene invece capire cosa significa inquinamento del mare da petrolio. In questo caso veramente non si tratta neanche di inquinamento, perché si è formata una vera e propria piattaforma di petrolio galleggiante vasta quasi quanto la Sicilia e che ha poche probabilità di «uscire» dallo stretto e chiuso Golfo sul quale si affacciano Paesi aridi come gli Emirati Arabi, il Qatar, il Kuwait, l'Oman. Questi paesi sono più poveri d'acqua che di petrolio ed oggi i dissalatori che forniscono loro l'acqua necessaria alla vita sono minacciati dall'«onda nera» del petrolio esteso in mare.

In parole povere va detto che gli effetti di tale massiccio inquinamento consisteranno nella uccisione di pesci, plancton, uccelli acquatici, alghe fisse e fauna profonda.

Il basso peso specifico che caratterizza gli idrocarburi fa sì che questi tendano a distribuirsi sulla superficie delle acque: ciò comporta un immediato effetto negativo, poichè viene ridotta l'ossigenazione dell'acqua da parte dell'atmosfera. Gli effetti provocati dall'inquinamento da petrolio sono molteplici. Secondo i più recenti studi si possono distinguere cinque grandi categorie di effetti causati dall'inquinamento da petrolio sugli organismi marini: 1) tossicità letale diretta; 2) interruzione subletale di attività fisiologiche e comportamentali; 3) effetti diretti del rivestimento da petrolio; 4) inserimento o accumulo di odrocarburi nelle catene alimentari; 5) cambiamenti nella situazione degli ambienti naturali.

L'inquinamento da petrolio può inibire la crescita di molte piante acquatiche e ne può causare la riduzione della capacità alla fotosintesi.

Agli uccelli marini che nidificano in colonie questo tipo di inquinamento risulta essere una catastrofe: i volatili restano intrappolati a migliaia in queste mortali distese oleose, il loro piumaggio viene irrimediabilmente rovinato e nel disperato tentativo di pulirsi con il becco ingeriscono il micidiale inquinante.

Questi dati danno la misura di quale e quanta tragedia ecologica l'uomo si sia fatto oggi promotore nell'insensato tentativo di risolvere con le armi le discordie internazionali.

D'altronde l'esperienza che stanno per vivere le popolazioni, la natura e la «vita» che si affaccia sul Golfo Persico, deve anche servire a prevenire analoghe sciagure nel «nostro mare», il Mediterraneo, nel quale, annualmente, è stato calcolato che si riversano 750.000 tonnellate di petrolio, il 35% del quale dovuto al trasporto marittimo.

Se a ciò si aggiunge la considerazione che il Mediterraneo è un mare ancora più chiuso di quello Persico, si ha allora l'esatta cognizione del pericolo che i paesi rivieraschi corrono in termini di salute, di vitalità della flora e della fauna, e anche in termini economici e turistici.

Soltanto da un equo bilanciamento tra risorse naturali, ambiente e progresso tecnologico e scientifico l'uomo potrà assicurarsi quell'effettivo benessere che deve essere il frutto di un miglioramento globale delle condizioni di vita che non deve però significare distruzione della vita sulla terra né eliminazione di quei valori ambientali cui l'uomo ha diritto e che gli devono essere conservati.

L. M.

UN MALE EUROPEO

L'economia «sommersa»

Da un rapporto pubblicato recentemente dall'ufficio statistiche della Comunità risulta che si contano a milioni le persone che esercitano due attività e ne dichiarano una sola al fisco: le attività secondarie e il lavoro nero formano l'ossatura di quella che viene correntemente chiamata economia «sommersa» o «parallela». Se si considera attendibile come punto di riferimento il rapporto stabilito tra guadagni e spese, si calcola che in Europa i redditi non dichiarati vanno dal 7,5% al 20% del prodotto nazionale lordo.

Anche se è estremamente difficile fare il censimento di quelli che accumulano due attività, dagli studi eseguiti dall'Istituto delle scienze e delle tecniche risulta che in Europa le più alte percentuali si riscontrano in Irlanda e nel Lussemburgo. Le percentuali sono elevate anche in Italia, nei Paesi Bassi e nel Belgio. L'istituto segnala inoltre che in Europa i lavoratori «doppi» sono molto più numerosi tra gli uomini che tra le donne. Nel 60-90% dei casi le attività secondarie non sono occasionali, ma vengono praticate regolarmente, e, secondo il parere degli studiosi, il lavoro nero ha poco o nulla a che fare con l'alto tasso di disoccupazione.

I cittadini europei dedicano al lavoro nero da 11 a 14 ore alla settimana, ma dal rapporto risulta che la cifra può raggiungere e anche superare le 20 ore settimanali.

Slogan & Parole

di **Andrea Di Giovanni**

E se fossero marziani ?

Ogni treno che partiva
molta gente vi saliva
valigie e grandi pacchi
tristi pianti per i distacchi !
Poi le lettere arrivavano
e le donne aspettavano
l'uomo che per sposare
non si decideva a ritornare.
La madre che ogni mese
riceveva per le spese
qualche marco nella busta
viveva in una casa angusta.
C'eran mogli sol per l'anello al dito
non ricordavan più il volto del marito.
E le strade del paese
più silenziose delle vuote chiese !
Sul mulo qualche vecchio
esercitava col canto l'orecchio
cantava per farsi compagnia
lungo la solitaria via !
Poi piano... piano
son ritornati da lontano !
Cambiando i marchi con le lire
hanno cominciato a costruire
e con questo inizio di lavoro
già il paese è diventato più sonoro !
Chi aveva già costruito
per gli altri è stato più d'un invito.
Così d'un tratto s'è svegliato
ogni paese che s'era addormentato.
Muratori, elettricisti, falegnami
vinti dagli antichi legami
hanno lasciato definitivamente
un lavoro avvilente
in terra lontana
per l'impresa artigiana.
Tanti anni di rimesse
hanno creato le premesse
per far ritornare
chi era andato a lavorare
in condizioni disumane
per guadagnarsi il pane !
C'è chi è ritornato in campagna
dove par che adesso si guadagna !
Ma l'emigrante vuol vivere
adesso che ha trovato come sopravvivere.
Così stanno sorgendo
molti locali-divertimento.
Un vecchio a cavallo
ascolta la musica da ballo
una musica a Lui strana
e sorridendo s'allontana !
Questi... paesani
niente... niente fossero marziani !

Sessualità & procreazione

Quando s'interroga il cittadino
sembra un gioco da Bambino,
ogni partito batte le mani
e plaude agli Italiani
che han voluto premiare
la capacità di governare
o quella di far opposizione
nell'interesse della nazione !
Ora che ci hanno interrogato
sull'aborto ristretto o allargato
ognuno ammette la sconfitta
ma lamenta che la scritta
sulla scheda elettorale
era «roba da codice penale»
Commi e capoversi
han confuso diversi !
Così resta nella sostanza
la legge che la maggioranza
aveva approvato in Parlamento
dopo un lungo dibattimento !
Però adesso nella coscenza
prima dell'aborto c'è la previdenza
I sistemi anticoncezionali
sono più usuali,
e la stessa Chiesa
nella sua difesa
della sessualità-procreazione
ha maggiore comprensione
per i problemi della fertilità
rinunciando alla severità.
Speriamo che alla fine ha vinto
la ragione sull'istinto
di uccidere o scomunicare
per il gusto d'imperare !

NICOLETH
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
Orrefors Sweden
BING & GRØNDAHL
Orrefors Sweden cristalli
Wedgwood porcellane
TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo
NICOLETH

VURIFO ALIMENTARI
Concessionari e Depositi
KRAFT
PLUMROSE
TONNO PALMERA
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
SALUMI FIORUCCI
VINI CHIARLI
CARBONELLI (Provolone)
DI VITA (sottolio - sottaceti)
BISTEFANI (panettoni - biscotti)
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)
VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282
CASA SANTA - TRAPANI

Ogni GIOVEDI alle ore 15,00
SPECIALE ECONOMIA
Radio Sprint

REGISTRATORI DI CASSA
OLIVETTI
CONCESSIONARIA
STAC
VIA MANZONI, 33
☎ (0923) 33233
Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili
ASSISTENZA TECNICA

V.A.M. di Felice Fatebene
Rivenditore autorizzato FIAT S.I.T.A.R.

Un invito a provare Uno!
Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

E' morto Ugo Luciani

UGO LUCIANI
Segretario Confederale UIL

La UIL di Trapani abbruna le sue bandiere e lo ricorda a tutti i lavoratori.

Ugo Luciani sapeva che questo giornale va, in buona parte, in mano a lavoratori. Perciò amava collaborare al nostro settimanale. I suoi scritti, che ci inviava puntualmente nelle occasioni più significative per la vita del Sindacato e del mondo del lavoro, avevano la caratteristica della chiarezza e non avevano bisogno di interpretri o di interpetrazioni.

Quando si apprende una notizia come quella che ci ha raggiunto lunedì scorso, della morte di Ugo Luciani, avvenuta la mattina della precedente domenica, si rimane frastornati, specie se, come in questo caso, con lo scomparso si erano avuti lunghissimi anni di comunanza di idee e di battaglie politiche e sindacali.

Ugo Luciani è stato infatti uno dei fondatori della UIL (ma prima aveva svolto attività sindacale nella CGIL unitaria di Forlì e nella FIL) a livello nazionale e ricoperto inacrichi nella Segreteria Nazionale della UIL Terra prima, della UIMEC poi e nella Segreteria Confederale da alcuni anni.

Appunto nella Segreteria Confederale aveva scelto di occuparsi del Settore Agro-industriale e delle Politiche Regionali, con particolare riferimento alle politiche per il Mezzogiorno, egli romagnolo, sostenitore appassionato e convinto della politica meridionalistica.

Forse era questa maturata convinzione che lo portava, tutte le volte che gli amici lo richiedevano, a Trapani, dove trovava sempre vecchi e nuovi amici che stimava e dai quali era stimato.

L'ultima manifestazione che lo portò in provinica di Trapani, a Partanna, fu il rilancio della «vertenza Beliec», dove venne a rappresentare la Segreteria Nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, e dove portò il suo contributo di concretezza alle impostazioni del sindacato, dirette al rilasico socio-economico della Valle terremotata.

Lo ricordiamo quasi sempre presente agli appuntamenti più importanti della UIL trapanese: ai Congressi, alle Conferenze, alle manifestazioni ed in periodi più remoti, quando le «incompatibilità» tra incarichi sindacali e politici non erano diventate regole del sindacato, ritornava a Trapani per dare il suo contributo alle campagne elettorali dei repubblicani, specie nelle zone agricole. Lo ricordiamo comiziare a Calatafimi, a Partanna, a Paceco, a Gibellina, a Favignana, a Marsala, dove ai braccianti, ai contadini, ma anche ai pescatori rivolgeva il discorso convincente del repubblicano convinto.

Era difficile non essere «Amico» di Ugo Luciani.

E di amici che lo ricordano e ne piangono l'immatura scomparsa, in questa provinica, ne esistono moltissimi.

La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» si associano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro amico e collaboratore
UGO LUCIANI
Segr. Confederale della UIL

La U.I.L. di Trapani si associa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del Segretario Confederale
UGO LUCIANI
apprezzato e stimato dirigente sindacale.

I repubblicani di Trapani esprimono profondo cordoglio per l'immatura scomparsa di
UGO LUCIANI
fervente repubblicano romagnolo e Segretario confederale della UIL.

Quale riforma per le pensioni?

Il 23 febbraio scorso si è tenuto il preannunciato incontro della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil con il ministro del lavoro Vincenzo Scotti. In tale sede il ministro ha comunicato alle organizzazioni sindacali la sua intenzione di rilanciare, secondo le intese raggiunte il 20 gennaio 1983, il discorso generale sulla riforma pensionistica.

Partendo dalla considerazione che il parlamento sarà oggettivamente in grado di riprendere l'esame del disegno di legge 1296 verso i primi di maggio, ossia dopo aver smaltito i provvedimenti con carattere di urgenza, il ministro Scotti ha preannunciato la presentazione, a quella data, di emendamenti governativi al citato disegno di legge. Tali emendamenti, ha assicurato Scotti, saranno preventivamente confrontati con i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, secondo la prassi trilaterale recentemente collaudata.

Allo scopo di preparare il terreno a livello tecnico, tre gruppi di lavoro misti approfondiranno i numerosi problemi secondo tre diverse visuali: 1) costi e finanizamenti; 2) perequaizone normativa; 3) organizzazione dell'Inps.

Il ministro ha quindi smentito che a livello politico sia stata raggiunta una intesa sul noto articolo 10 del decreto-legge n. 17 sui pensionamenti anticipati nel pubblico impiego, ed in proposito ha preannunciato la convocazione delle organizzazioni sindacali per giovedì o venerdì di questa settimana, prima cioè che la Commissione lavoro della Camera esamini gli emendamenti al citato decreto-legge.

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha convenuto sulla proposta operativa del ministro del lavoro ed ha espresso un giudizio positivo sulla ripresa di un discorso organico in tema di previdenza.

La Uil, in preparazione di tale appuntamento ha quindi deciso un seminario su tutte le questioni previdenziali.

L'occasione sarà utile per fare il punto sull'intera materia e per definire l'atteggiamento dell'organizzazione, in particolare sulle problematiche «emergenti» che, come tali, sono relativamente nuove e vanno analizazte a fondo.

Si tratta delle più importanti questioni *esplose negli ultimi* anni che vanno dagli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione alla necessità di liberare il sistema previdenziale da oneri impropri, dalla esigenza di mettere a punto un sistema di rivalutazione delle pensioni in essere, più giusto rispetto a quello attuale, alla ricerca di uno spazio adeguato alla previdenza integrativa, dalla traduzione in concreto della parola «omogeneizzazione» normativa alla soluzione del nodo «unificazione o pluralismo».

Dal seminario, quindi, usciranno preziose indicazioni per il ruolo che la Uil può e deve svolgere nei prossimi mesi su tutta questa partita che coinvolge l'interesse di tutti i cittadini, pensionati o lavoratori.

Controllo e osservatorio dei prezzi

La Federazione Nazionale Consumatori ha tenuto un dibattito a Roma il 22 marzo scorso su «Controllo dei prezzi e osservatorio», nel corso del quale è stata presentata la proposta della FNC stessa per efficaci controlli per il contenimento dei prezzi dei generi di più vasto consumo.

Il movimento sindacale e quello cooperativo sono particolarmente impegnati alla realizzazione del progetto della FNC che ben si inserisce nelle iniziative di supporto al piano commerciale e per l'intermediazione (piano La Malfa) approvato dal CIPE il 18 dicembre dello scorso anno.

Come è noto, obiettivo del piano è di conseguire, attraverso una prima parziale razionalizzazione della distribuzione, vantaggi economici di ordine generale di grande importanza, non solo migliorando il servizio al consumatore, ma determinando una riduzione del tasso di inflazione di due punti.

Il «Piano» presta una particolare attenzione al comparto alimentare giungendo a quantificare lo sviluppo necessario per conseguire gli obiettivi indicati.

Al risultato di abbassare di due punti il tasso di inflazione si può giungere, secondo i calcoli evidenziati nel «Piano», attraverso lo sviluppo di unità moderne di distribuzione con circa 4.000 nuove aperture di punti di vendita al dettaglio tra 200 e 400 mq. (per complessivi 1.128.000 mq.) di 540 nuovi supermercati tra 400 e 2.500 mq. (per complessivi mq. 405 mila) e di 25 nuove unità oltre i 2.500 mq. (per ulteriori 70 mila mq. complessivi).

Già entro il 30 giugno prossimo i Ministeri dell'Industria e del Commercio e del Bilancio dovranno presentare un documento programmatico sui mercati agro-alimentari all'ingrosso e sui settori extra-alimentari meno efficienti e da ammodernare. Inoltre, entro il 30 settembre di quest'anno, gli stessi Ministeri dovranno presentare il piano per la intermediazione commerciale per il periodo 1984-86.

REGISTRATORI DI CASSA

I sindacati sollecitano i decreti di attuazione

Com'è noto la Federazione FILCAMS-FISASCAT-UILTuCS, unitamente alla Federazione CGIL-CISL-UIL, considerano positivamente la legge per l'introduzione dei registratori di cassa nel commercio.

Con una recente lettera le organizzazioni sindacali hanno sollecitato il Ministro delle Finanze ad attuare nei tempi previsti la norma legislativa, provvedendo ad emanare i decreti di attuazione, onde non ritardare la concretizzazione di un provvedimento rilevante per la lotta all'evasione fiscale.

Si apprende ora che il Ministro ha predisposti i decreti che riguardano le caratteristiche tecniche dei nuovi strumenti e che detti decreti sono stati trasmessi alle associazioni interessate, per raccogliere le valutazioni.

Insoddisfazione CGIL CISL UIL

Sulle «emergenze» regionali del Governo Lo Giudice

Il piano delle «emergenze» predisposto dal presidente della Regione Lo Giudice non piace ai sindacati confederali, che lo hanno criticato assai aspramente. Le misure previste dal Governo regionale sono ritenutete insoddisfacenti dai sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil. Esso si limiterebbe a una «semplice ripartizione delle risorse disponibili. Per la federazione unitaria informa «Sicilia Regione», è indispensabile, se si vuole superare la crisi dell'economia siciliana, un diverso impegno della Regione e una precisa strategia di sviluppo.

Lo schedario oleicolo sarà presto una realtà

Il ministro italiano dell'agricoltura Mannino ha illustrato a Bruxelles ai colleghi dei paesi CEE e alla stampa internazionale il lavoro compiuto dall'Italia, in collaborazione con la Comunità europea, per garantire un razionale sviluppo del patrimonio agricolo nazionale. In margine al negoziato sui prezzi agricoli, il ministro ha presentato lo stato dei lavori per la costituzione dello schedario oleicolo italiano, strumento che conesnte la individuazione della reale consistenza delle capacità produttive nazionali nel settore che interessa circa 2 milioni di ettari e oltre un milione di produttori.

I lavori dello schedario sono cominciati nel gennaio 1982 sotto la responsabilità dell'Aima che ha siglato una convenzione con un consorzio di gruppi imprenditoriali pubblici e privati, costituito da Italeco (del gruppo Iri-Italstat che ha la maggioranza), Aquater, Agriconsulting e Auselda.

Dichiarazione di Elio Bissi sui prezzi agricoli C. E. E.

«Anche quest'anno il sipario del palcoscenico di Bruxelles si apre per dar vita alla farsa dei prezzi agricoli comunitari». Così Elio Bissi, Segretario Generale della UIMEC-UIL, apre una dichiarazione rilascita alla stampa in occasione dell'inizio delle trattative per la fissazione dei prezzi '83-'84.

«L'esito di questa trattativa non riguarda purtroppo gli opecuramente i commercianti che troveranno una ulteriore motivazione per aumentare i prezzi al consumo sia dei prodotti alimentari che dei beni strumentali, andando come di consueto ad aggravare i costi riflessi per l'economia nazionale derivanti dagli aumenti delle derrate importate dai paesi partner.

E' ora di finirla — ha continuato il Segretario Generale della UIMEC-UIL — di creare attese negli agricoltori che non trovano, anno dopo anno, riscontro nella cruda realtà dei bilanci aziendali. Sarebbe molto più importante chiamare attorno ad un tavolo le organizzazioni professionali dei coltivatori diretti che invece di «piangere» sulle miserie di Bruxelles, dovrebbero elaborare una proposta politica comune capace di recuperare gli aumenti dei prezzi degli anni precedenti al 1982, e di conquistare effettivamente gli aumenti che saranno concordati per il 1983.

Gli agricoltori itailani e l'intera economia nazionale — ha concluso Elio Bissi — hanno bisogno di proposte, di programmi e di concrete realizzazioni che si sostituiscano agli sterili piagnistei e alle promesse vane e mai convertite in realtà che aggravano sempre di più la crisi economica accrescono la sfiducia dei lavoratori della terra costretti ad affrontare situazioni sempre più difficili per l'inettitudine di chi dovrebbe invece difenderli.

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

Oblò previdenziale

a cura di A. G.

PROSECUZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO

La G.U. del 1° marzo 1983, n. 58, ha pubblicato il D. L. 28 febbraio 1983, n. 54, concernente misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il 2° comma dell'art. 2 dispone che continuano ad avere efficacia fino alla data di entrata in vigore della nuova normativa sull'intervento straordinario per il Mezzogiorno e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1983 le disposizioni del T. U. 6 marzo 1978, n. 218 e delle altre leggi riguardanti i territori meridionali contenenti il termine 31 dicembre 1980, prorogato al 28 febbraio 1983.

Per effetto del provvedimento in esame è, pertanto, prorogata la validità sia degli sgravi degli oneri sociali della legge 1089/68 (art. 18) e successive modificazioni, integrazioni ed estensioni, sia dello sgravio degli oneri sociali della legge 183/76 (art. 14), nel senso che esso si applica, con le stesse modalità anche ai lavoratori nuovi assunti dal 1° marzo al 31 dicembre 1983, ad incremento delle unità effettivamente occupate alla data del 30 giugno 1976.

DENUNCE INDIVIDUALI DA PRESENTARE ENTRO IL 30 GIUGNO e 31 DICEMBRE

I termini per la presentazione all'INPS della denuncia nominativa (01/M) sono prorogati al 31 giugno mentre per le amministrazioni dello Stato i termini scadono al 31 dicembre 1983. Alle stesse date sono prorogati i termini per la consegna ai lavoratori della copia della denuncia predetta.

Alle Amministrazioni dello Stato che abbiano presentato o presentino le denunce nominative degli anni 1978-1979-1980 e 1981 entro il 31 dicembre 1983 non si applicano le sanzioni previste dall'art. 4 D. L. 6 luglio 1978.

LOMBRICO: ALTO REDDITO

L'ALLEVAMENTO CHE VI PERMETTE DI RADDOPPIARE IL VOSTRO CAPITALE IN SOLI 3 MESI

La **HUMUS VITA NUOVA** vi fornisce la tecnologia e l'assistenza

Per informazioni:
HUMUS VITA NUOVA
di Vittorio Caruso
Tel. 21860 - 25509
TRAPANI

humus vita nuova

Todaro & Romano
Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

TEC 140
Registratore di cassa elettronico

Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Banconi e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

ZENITH
Bilancia elettronica digitale programmabile

CASA NOSTRA mobili

FANTASTICO ! PROPOSTA MARE

CAMERA DA LETTO (completa)
+ **SOGGIORNO** (completo)
L. 1.950.000

E in più SCONTI del 50%
e favolosi regali per la clientela

Fino a lire 500.000 di acquisti
LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO

Fino a lire 1.500.000 di acquisti
BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME

Fino a lire 5.000.000 di acquisti
RADIO REGISTRATORE STEREO PORTATILE

Fino a lire 10.000.000 di acquisti
TV COLOR 26 POLLICI CON TELECOMANDO

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 — Via Madonna di Fatima, 143 ● TRAPANI

MAURIZIO SCHIFANO

ANCHE PER RISPARMIARE CARBURANTE

Diamo spazio alle due ruote: una risposta ai problemi del traffico e dell'ambiente

Introduzione

In un periodo nel quale tutte le città devono far fronte ai gravi problemi connessi con l' abnorme crescita del numero delle automobili in circolazione, si assiste ad una riscoperta dei veicoli a due ruote, e cioè biciclette, ciclomotori e motoveicoli.

Seguendo la definizione che si può ritrovare nel Codice della Strada, indicheremo col termine di ciclomotori i veicoli di cilindrata inferiore a 50 cc. e con quello di motoveicoli quelli di cilindrata superiore, fra i quali sono compresi motociclette e scooters.

Molto si parla di tali mezzi di trasporto in relazione alla soluzione di questioni che possono considerarsi attinenti a 3 diversi problemi: traffico, consumi di carburante, salvaguardia dell'ambiente.

Problemi del traffico

Tenendo conto delle loro caratteristiche, i mezzi di trasporto a due ruote si adattano particolarmente al traffico cittadino.

In gran parte delle nostre città si assiste ad ingorghi di dimensoni sempre più rilevanti, che assumono aspetti addirittura drammatici in città quali Napoli, Palermo, Catania, Roma, cioè laddove l'educazione stradale, considerata quale aspetto particolare dell'educazione civica, è presente in misura solamente irrisoria.

Proprio nelle suddette città hanno luogo le violazioni più gravi del Codice della Strada (mancato rispetto della precedenza, ostacolazione di eventuali manovre di sorpasso, mancato rispetto della sosta imposta dal semaforo rosso) che hanno in buona parte come causa la scarsa fluidità della circolazione, nel senso che, allorquando risulta difficile districarsi in un ammasso disordinato di veicoli, si hanno maggiori probabilità che l'automobilista, spinto magari dall'incalzare del tempo, commetta delle manovre irregolari mettendo in pericolo non solamente la propria incolumità, ma anche quella degli altri.

L'aumento degli incidenti auautomibilistici nelle città è un dato di fatto: nel '80 circa 2500 pedoni sono stati travolti, anche sulle strisce pedonali, ed ogni anno numerosi sono i sinistri denunciati alle società assicuratrici. Di ingente quantità sono le ore lavorative perse per danni riportati o per i ritardi causati da ingorghi e dal traffico caotico. Ora le due ruote potrebbero snellire effettivamente il traffico cittadino, provocare una circolazione più spedita con risparmio di tempo e denaro per l'individuo e per la collettività, potrebbero evitare il verificarsi di scatti d'ira che, cagionati sovente dalle lunghe soste dovute agli imbottigliamenti nel traffico urbano, sono alla base di tanti piccoli e grandi incidenti nei centri abitati.

Risparmio energetico

Al problema del traffico è connesso quello del risparmio energetico, considerato come risparmio di carburante.

E' fuor di dubbio che la circolazione cittadina, con le caratteristiche che le sono proprie e che si sono viste in precedenza, favorisca gli sprechi di carburante provocando, anche in questo caso, non solamente un danno per il singolo ma anche per la collettività.

Le andature poco fluide tipiche delle zone a più densa circolazione oltre che danneggiare le parti meccaniche della vettura (frizione, freno, cambio ecc.), provocano degli sprechi di carburante che con le due ruote, e ci riferiamo in particolar modo alle biciclette ed ai ciclomotori, potrebbero essere di molto ridotti, dato che verrebbero ad evitarsi le velocità eccessive ed incostanti, le frenate frequenti, e brusche, i movimenti rapidi dell'acceleratore che fanno entrare in funzione la pompetta di ripresa anche senza necessità e gli usi di marce non adatte alla velocità del veicolo (con l'uso di una marcia più bassa si ha un consumo maggiore), all'origine del sovraconsumo di carburante rispetto agli atteggiamenti che costituiscono il comportamento normale del conducente.

Si pensi che con un ciclomotore od anche con un motoveicolo di non grande cilindrata, sfruttando un solo pieno, si può circolare tranquillamente per più giorni, cosa che invece non viene permessa neanche da quella vettura dai consumi più contenuti.

Ancora maggiore è poi il risparmio di carburanti nel caso delle biciclette che necessitano solamente della forza motrice prodotta dai muscoli dell'uomo per potersi muovere.

Salvaguardia dell'ambiente

Altro campo nel quale le due ruote possono contribuire alla soluzione dei problemi è quello della salvaguardia dell'ambiente.

Se la combustione è completa, dal tubo di scarico delle autovetture dovrebbero uscire anidride carbonica, vapore acqueo e azoto; in effetti i tubi di scarico immettono nell'atmosfera tonnellate di inquinanti come ossido di carbonio, idrocarburi, ossidi di zolfo, ossidi di azoto, altri gas e particelle solide e fumo.

Gli effetti negativi degli inquinanti da autoveicoli e che contribuiscono alla smog (nebbia e fumo) sono: l'opacità atsmosferica, l'ossidazione, l'effetto lacrimogeno e l'avvelenamento.

Sono velenosi l'ossido di carbonio, il cloruro e bromuro di piombo e gli ossidi di azoto. Gli altri inquinanti sono irritanti e producono disturbi all'organismo umano quali la nausea, dolori di testa, rallentamento dei riflessi.

I casi più frequenti di morte da gas di scarico si verificano in ambienti chiusi e con motore in moto e sono dovuti all'ossido di carbonio che è inodore. Il funzionamento del motore a freddo, al minimo, in accelerazione ed in decelerazione, dà maggiori quantità di idrocarburi incombusti e di ossidi di carbonio: per tale motivo è maggiore l'inquinamento in città, dove la circolazione è lenta ed a singhiozzo; se la circolazione fosse veloce e fluida si avrebbe anche il vantaggio di un minore inquinamento atmosferico.

I danni provocati dagli abbondanti gas di scarico che provengono dalle autovetture non provocano solamente dei danni all'uomo ma anche al patrimonio artistico delle città; da qui è scaturita la necessità di chiudere al traffico più di un centro storico cittadino.

I gas dannosi che vengono prodotti in minore quantità dai motocicli permetterebbero di ridurre l'inquinamento atmosferico, mentre circolando con le biciclette, oltre che ottenere dei vantaggi in termini di riduzione dell'inquinamento, si potrebbe avere la possibilità di gustare da vicino le bellezze spesso sconosciute delle città nelle quali si vive.

Le due ruote ed il contatto con la natura.

Le due ruote indubbiamente rappresentano uno strumento col quale intraprendere un contatto più diretto con la natura.

Esaminiamo cosa si può fare in tal campo con motociclette e biciclette. Senz'altro le maggiori possibili vengono offerte dalla bicicletta.

La bicicletta consente l'utilizzazione di muscoli che nella vita di ogni giorno, spesso sedentaria, non sono affatto chiamati all'opera. L'automobilista tipo (e tutti, oggi, possiedono una autovettura) è caratterizzato dalla mancanza di moto, dalla sottoutilizzazione del sistema muscolare, da uno stress continuo provocato dall'aria viziata e dalle lunghe soste al volante dell'automobile, soprattutto nelle zone centrali e più affollate della città! Si devono poi ricordare i dolori lombari e l'alto rischio di artrosi lombo-sacrali, dovute quasi sempre ad una poco corretta posizione di guida. La bicicletta è vista da molti come un mezzo che potrebbe permettere all'automobilista l'eliminazione di parte di tali disagi. Ma naturalmente, è necessario che siano rispettate alcune condizioni: giusta quantità di sforzo fisico, durata equa, intensità equilibrata e frequenza regolare.

A proposito delle possibilità di rapporto diretto con la natura che invece vengono offerte dalle motociclette, ci riferiremo a due attività sportive che hanno preso piuttosto piede negli ultimi tempi fra i giovani e che hanno il pregio di unire all'uso del motoveicolo il fascino dell'avventura e del contatto con gli ambienti più salubri.

Sono il fuoristrada ed il trial.

In merito alla prima di queste discipline, basterà ricordare l'attrazione che su numerosissimi individui esercita una delle più rischiose e lunghe corse di fuoristrada, la Parigi-Dakar, diecimila chilometri (la maggior parte nel mezzo del deserto), da percorrere in auto, ma anche in motocicletta, tagliando completamente i contatti col mondo.

Per quanto riguarda il trial, alcuni lo considerano uno strano modo di fare del fuoristrada, ma molti vedono in questo sport, tralasciandone l'aspetto competitivo, un'occasione per andare a spasso per montagne, torrenti ed altri posti difficili, senza provocare quei danni che i possessori di jeep o di moto da cross arrecano a prati e campi con le loro gomme artigliate e la loro scarsa educazione.

Il modo per fare fuoristrada in maniera civile è dato, quindi, dal trial.

L'attuale disciplina normativa in materia di due ruote.

Le norme che, attualmente, in Italia dettano disposizioni in materia di due ruote vengono giudicate da più parti insufficienti.

Alle biciclette si applicano le norme generali comuni a tutti i veicoli che circolano sulle strade.

Per quanto riguarda i ciclomotori, essi devono avere cilindrata inferiore ai 50 cc., velocità non superiore ai 40 chilometri l'ora e possono essere guidati da chiunque abbia compiuto il 14° anno d'età. Non si richiede il possesso di alcun tipo di patente.

Per i motoveicoli di cilindrata fino a 125 cc. è richiesta la patente «A» ed il compimento del 16° anno, ma non si ha la possibilità di trasportare altro passeggero a bordo; occorrono invece 18 anni e la patente «B» per guidare un motoveicolo di cilindrata superiore od uno di 125 cc. con altro passeggero. Le patenti vengono ad essere rilasciate alla fine di un corso di istruzione assolutamente insufficente a fare in modo che il candidato acquisti una conoscenza delle norme che disciplinano la circolazione.

Un questionario di poche domande non può permettere all'esaminatore di valutare la reale preparazione del candidato che gli si trova di fronte.

Se si vuole che le due ruote diventino una reale alternativa all'automobile e contribuiscano alla risoluzione dei problemi del traffico, del consumo di carburante e dell'inquinamento ambientale, è necessario che vengano ad essere introdotte tutta una serie di disposizioni legislative che contribuiscano ad eliminare quei pericoli ai quali il conducente delle due ruote è inevitablmente sottoposto (prima di tutto salvaguardia della propria persona).

Per aumentare la diffusione dell'utilizzazione delle due ruote.

Desta soprattutto preoccupazione l'attuale comportamento dei motorini nel traffico delle città.

Clamorose violazioni del Codice della Strada vengono compiute da ragazzini spericolati che delle norme che regolano la circolazione, e non per colpa loro, non hanno alcuna conoscenza.

Infatti, come si è già detto, per guidare il motorino, cioè un ciclomotore, si richiede attualmente solo il compimento del 14° anno di età.

L'Italia si trova nel settore molto indietro rispetto alla media dei paesi europei, dove esistono norme ben precise per aumentare la sicurezza della circolazione delle due ruote.

Si pensi all'obbligo del casco per chi conduce un veicolo a due ruote, dato che il capo è la parte che più di frequente è soggetta a danni in seguito ad un incidente; alle targhe applicate anche ai motorini; al rilascio di permessi per condurre i ciclomotori dopo il superamento di un esame che, proprio per la giovane età di coloro che nella stragrande maggioranza, conducono ciclomotori, deve essere ancora più severo rispetto agli esami che si sostengono per ottenere patenti di categoria superiore; e, per concludere, alle dure sanzioni che sono comminate a coloro che si macchiano delle più clamorose violazioni del Codice dagli agenti della forza pubblica.

Altro problema connesso con motoveicoli e ciclomotori è quello dei rumori provocati da tali mezzi di trasporto, che sta in stretta relazione con la salvaguardia edll'ambiente.

Gli autoveicoli, motoveicoli e i ciclomotori devono possedere un silenziatore atto a ridurre i rumori emessi dal motore. Tale dispositivo deve essere tenuto in buone condizioni e non deve essere alterato ed il livello sonoro dei rumori emessi da ciclomotori, motocicli di cilindrata non superiore a 200 cc. a due tempi, motocicli di cilindrata non superore a 200 cc. a quattro tempi e restanti motocicli deve essere rispettivamente di 83 dB, 87 dB, 90 dB, 92 dB.

Ma spesso i ragazzi sostituiscono le marmitte dei loro ciclomotori o motoveicoli onde ottenere un rumore più forte in barba alle disposizioni vigenti. Naturalmente tutte queste situazioni possono essere evitate oltre che con la repressione, anche e soprattutto con la prevenzione.

Anche gli agenti delle forze pubbliche che hanno come compito quello di sorvegliare sullo svolgimento del traffico vanno opportunamente preparate, soprattutto inculcando in essi la convinzione che la loro posizione non deve essere considerata una forma di potere personale, ma, al contrario, un modo di servire la collettività.

Ma la repressione da sola non può portare a risultati positivi se non è accompagnata da una adeguata opera di preparazione del giovane all'ingresso in quel sistema complesso costituito dalla strada e da tutti coloro che in essa circolano.

E da qui la necessità dell'introduzione di un adeguato programma di educazione sin dalla scuola materna, per approfondirne poi l'insegnamento nelle classi che corrispondono ai gradi più elevati dell'istruzione.

Per quanto riguarda le biciclette, poi, si avverte la necessità dell'introduzione delle piste ciclabili, del tutto assenti in zone meridionali come la nostra, presenti, invece, in altre zone d'Italia, che permettono ai ciclisti di circolare con maggiore sicurezza.

Infatti, una delle principali «regole» che vigono nella circolazione di alcune delle nostre città è quella per la quale ogni veicolo più grande trascura i diritti che, sulla strada e nella circolazione, devono essere riconosciuti al veicolo più piccolo. E siccome si può facilmente notare come le biciclette non trovino alcun veicolo al di sotto di esse, i ciclisti subiscono, nelle strade, le più frequenti sopraffazioni dei loro diritti, dato che in parecchie occasioni vengono completamente ignorati dai conducenti degli altri mezzi di trasporto.

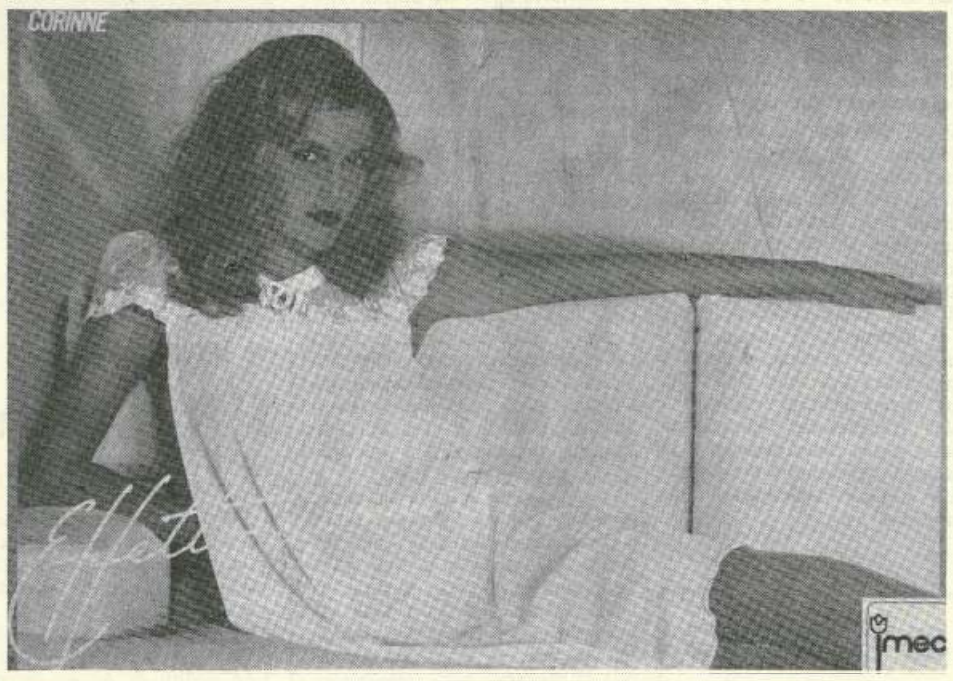
Conclusione.

Si è visto come le due ruote potranno costituire una reale alternativa all'automobile o ad altri mezzi di trasporto cittadino solamente se verranno ad essere rese operative alcune condizioni che, ora come ora, a nostro avviso, limitano l'uso su grande scala delle due ruote.

La soluzione dei problemi di svariata natura che sono connessi con la circolazione va di pari passo con la creazione di una vera coscienza civile nella popolazione: senza di essa qualsiasi tentativo di risolvere problemi di qualunque natura e con qualsivoglia mezzo è destinato al fallimento.

Ma è fuor di dubbio che le due ruote possono, se inserite in un tessuto opportunamente preparato, cooperare con poteri pubblici e cittadini per migliorare la circolazione nelle nostre città. Né si deve dimenticare che, in certe regioni, le biciclette costituiscono ancora oggi il mezzo di locomozione più usato e che con le motociclette si sono identificate nel recente passato intere classi sociali (si pensi agli operai delle grandi fabbriche nei decenni appena trascorsi) o intere generazioni di giovani (come ad esempio negli anni '60).

MAURIZIO SCHIFANO



Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

BANCA SICULA S. p. A.

FONDATA NEL 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

CAPITALE SOCIALE L. 1.050.000.000 — RISERVA L. 22.100.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN TRAPANI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1982 — 100° ESERCIZIO

ATTIVO

Cassa e valori esigibili a vista	L.	6.842.856.586	
Altri valori in cassa	»	10.461.675.692	
Depositi presso istit. creditizie	»	129.303.354.992	
C/c con istit. creditizie	»	59.523.759.742	L. 206.131.647.012
Titoli di proprietà:			
— a reddito fisso	L.	98.422.418.799	
— partecipazioni	»	790.172.859	» 99.212.591.658
Portafoglio			» 43.047.055.075
C/c attivi a breve termine			» 141.831.898.468
Finanziamenti a medio termine in c/c			» 2.967.437.884
Mutui ipotecari			» 12.487.941.933
Altre sovvenzioni			» 6.876.480.141
Conti diversi			» 80.254.879.314
Effetti ricevuti per l'incasso			» 10.025.312.827
Immobili			» 6.048.954.281
Mobili, impianti e macchine			» 4.234.680.751
Ratei e risconti attivi			» 3.029.844.637
		Totale dell'attivo	L. 616.148.723.981
Conti impegni e rischi			» 19.530.144.117
Conti d'ordine			» 144.260.942.561
		Totale generale	L. 779.939.810.659

PASSIVO

Depositi a risp. e buoni fruttiferi	L.	398.126.922.776	
C/c con clienti	»	82.474.019.829	L. 480.600.942.605
Depositi e c/c con istit. creditizie			» 18.652.732.192
Fondi di terzi in amministrazione			» 1.286.268.837
Assegni in circolazione			» 24.020.909.497
Conti diversi			» 12.037.524.739
Cedenti effetti al dopo incasso			» 5.872.549.023
Fondo liquidazione del personale			» 11.462.567.242
Fondo imposte e tasse			» 6.500.000.000
Fondo imposte e tasse tassato			» 142.435.000
Fondo ammortamento immobili			» 1.010.586.566
Fondo ammort. mobili, impianti e macchine			» 2.352.732.534
Ratei e risconti passivi			» 4.835.765.573
		Totale del passivo	L. 568.775.013.808
Patrimonio:			
— Capitale sociale	L.	1.050.000.000	
— Riserva ordinaria	»	17.000.000.000	
— Fondo rischi su crediti:			
* Art. 66 D.P.R. 29-9-1973, n. 597	»	4.974.529.741	
* Ulteriore accantonamento	»	6.900.000.000	
— Fondo rischi su crediti per interessi di mora (D.P.R. 23-5-1979, n. 170)	»	6.575.593.589	
— Saldi attivi di rivalutazione (Legge 2-12-1975, n. 576)	»	675.000.000	
— Riserva avente speciale destinazione	»	100.000.000	» 37.275.123.330
		Totale del passivo e del patrimonio	L. 606.050.137.138
Utile netto d'esercizio			» 10.098.586.843
Conti impegni e rischi			» 19.530.144.117
Conti d'ordine			» 144.260.942.561
		Totale generale	L. 779.939.810.659

IL PRESIDENTE A. D'Alì Staiti — LA DIREZIONE GENERALE C. Solina - C. Liotti — IL CAPO CONTABILE A. Pugliese — I SINDACI M. Tedesco (Presidente) G. B. Barraco - G. Urso

TRAPANI sport

MECCANICA MERIDIONALE
Vendita: VIA ARCHI - Tel. 24.124 — TRAPANI
Assistenza: C.da Barone - Tel. 32.048 — XITTA
Ford concessionaria

● CALCIO INTERREGIONALE

Stanchi... verso la fine!

I RISULTATI

Acireale-Nuova Igea	2-1
Canicattì-Modica	1-0
Enna-Nissa	2-1
Mazara-Mascalucia	**1-0**
Paternò-Caltagirone	1-0
Terranova-Favara	0-0
Trapani-Juvenes	**0-0**
Villafranca-Ligny	**1-1**

IL PROSSIMO TURNO

Caltagirone-Terranova
Canicattì-Mazara
Enna-Villafranca
Favara-Juvenes
Ligny-Nissa
Mascalucia-Trapani
Modica-Acireale
Nuova Igea-Paternò

Il campionato Interregionale si avvia stancamente alla fine, dato che, ormai, le trapanesi non hanno quasi più nulla da chiedere ad un torneo che certo non è stato prodigo di soddisfazioni per gli sportivi della nostra città.

Nella gionrata disputata domenica scorsa, sestultima del torneo, il Trapani non è andato al di là dello 0-0 contro la matricola terribile di questa stagione, cioè la Juvenes.

Il Trapani è sceso in campo in formazione fortemente rinnovata; dopo il licenziamento di Restivo, Frontino, Garito e De Maria, il mister Orlandi si è dovuto affidare ai giovani e la squadra è risultata rivoluzionata in ogni reparto.

Buona fra i giovani la prova di Del Giudice, venuto fuori soprattutto nella seconda parte della gara, mentre deludenti sono state le prestazioni di Rizzo, molto impreciso nella maggioranza degli interventi, e di Rotondi, assente dal gioco per buona parte della partita.

La gara contro la Juvenes ha dimostrato, a nostro avviso, che non si possono ritenere responsabili del fallimento di una stagione quattro giocatori, dato che i risultati che nel corso di un campionato si ottengono sono conseguenze delle scelte più o meno oculate che sono compiute in sede di preparazione del torneo stesso.

Né, tantomeno, riteniamo sia corretto inveire nei confronti di un tecnico ch amato a guidare una formazione composta da uomini che erano stati voluti da altri e che ha fatto il possibile per portare avanti una squadra impostata secondo criteri diversi dai propri.

Nel prossimo turno, che sarà il ventiseiesimo, il Trapani si recherà sul difficile campo del Mascalucia, per una trasferta che nasconde numerose insidie. I catanesi costituiscono un avversario da prendere con le molle, e del resto la loro pericolosità è testimoniata dalla posizione occupata in classifica.

Il Ligny, dal canto suo, ha colto un significativo pareggio contro il Villafranca, squadra pericolosa poiché alla ricerca disperata di punti per restare in Interregionale.

Nel prossimo turno, gli arancione affronteranno al Provinciale la Nissa, formazione resasi protagonista di recente di tutta una serie di prestazioni alquanto deludenti che l'hanno portata al penultimo posto della classifica.

MAURIZIO SCHIFANO

● BASKET/Intervista

Sulla Pall. Trapani il Dr. D'Atri della F.I.P.

Questa settimana abbiamo chiesto al dr. D'Atri, commissario di campo nazionale della FIP, un giudizio sulla Pall. Trapani.

Prof. Mario D'Atri, lei è ufficiale nazionale di pallacanestro, vive nell'ambeinte: quali sono le squadre più forti del girone?

«A questo punto del campionato è fin troppo facile rispondere. La classifica rispecchia fedelmente il valore delle squadre del girone. Comunque c'è da dire che in assoluto la squadra più forte è quella delle FF. AA.»

Il Trapani può vincere il torneo?

«Cosa intende per vincere il torneo? Certamente non si classificherà prima, viceversa ci sono buone possibilità che si classifichi seconda e quindi trovarsi avvantaggiata per i play-off e, con un minimo di fortuna, indispensabile in ogni cosa, venire ammessa alla serie B.»

Quali elementi lo hanno impressionato di più in questo campionato?

«Penso si riferisca ai giocatori della Pall. Trapani. Il basket è un gioco di "équipe" e, pertanto, se una squadra si trova nelle prime posizioni, il merito è di tutti. Un particolare bravo va a Mannella, il quale, se è limitato in altezza, riesce a compensare con una notevolissima preparazione atletica e molta intelligenza. Comunque, ripeto, nella pallacanestro i risultati si raggiunono solo e soltanto se c'è amalgama nella squadra.»

NINO D'ANGELO

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 34 DEL 17 APRILE 1983

IL NOSTRO PRONOSTICO

1	Atalanta-Reggiana	1
2	Bari-Catania	1 x 2
3	Bologna-Arezzo	1 x
4	Campobasso-Cavese	1 x 2
5	Como-Varese	1
6	Lazio-Foggia	1
7	Milan-Cremonese	1
8	Palermo-Lecce	1 x
9	Perugia-Sambened.	1 x
10	Pistoiese-Monza	1
11	Parma-Modena	1
12	Siena-Empoli	x 2
13	Gorizia-Vogherese	x

CENTRO OTTICO
di VITO NOLA
Via G. Marconi, 28 - Tel. 35.100 — TRAPANI
Applicazione lenti a contatto — Occhiali da vista e da sole — Materiale fotografico

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 25ª GIORNATA

SQUADRE	Punti TOT.	Punti C.	Punti TR.	Partite G	Partite V	Partite N	Partite P	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S	MEDIA
CANICATTI'	38	22	16	25	15	8	2	9	4	0	6	4	2	30	11	0
ACIREALE	35	21	14	25	15	5	5	10	1	2	5	4	3	37	16	— 3
TRAPANI	**32**	**23**	**9**	**25**	**11**	**10**	**4**	**10**	**3**	**0**	**1**	**7**	**4**	**33**	**20**	**— 6**
JUVENES	32	21	11	25	11	10	4	8	5	0	3	5	4	24	18	— 6
LIGNY	**28**	**19**	**9**	**25**	**9**	**10**	**6**	**7**	**5**	**0**	**2**	**5**	**6**	**26**	**18**	**— 9**
MAZARA	**25**	**17**	**8**	**25**	**8**	**9**	**8**	**6**	**5**	**2**	**2**	**4**	**6**	**19**	**22**	**—13**
MASCALUCIA	23	16	7	25	8	7	10	7	2	3	1	5	7	24	28	—14
PATERNO'	23	18	5	25	6	11	8	6	6	1	0	5	7	21	24	—15
FAVARA	23	18	5	25	6	11	8	6	6	1	0	5	7	21	25	—15
CALTAGIRONE	22	15	7	25	6	10	9	5	5	2	1	5	7	22	21	—15
ENNA	22	16	6	25	8	6	11	6	4	2	2	2	9	20	25	—15
TERRANOVA	21	14	7	25	4	13	8	3	8	1	1	5	7	14	20	—16
VILLAFRANCA	21	16	5	25	5	11	9	5	6	2	0	5	7	25	41	—17
NUOVA IGEA	20	13	7	25	7	6	12	5	3	4	2	3	8	21	26	—17
NISSA	19	13	6	25	6	7	12	5	3	4	1	4	8	20	31	—18
MODICA	16	11	5	25	4	8	13	3	5	4	1	3	9	13	24	—21

● ENTUSIASMANTE GARA DI KART A TRAPANI

Chiara Barbero, Fiaschini, Serse, Cianti e Castro i vincitori delle cinque prove

Lusinghieri piazzamenti dei trapanesi Alberti, Poma e Cialona

Si è svolta domenica a Trapani, con il patrocinio della Banca Sicula, che ha così voluto festeggiare il centenario della sua fondazione, una gara di kart su un percorso ricavato nella piazza Vittorio Emanuele, lungo complessivamente 508 mt.

La gara ha riscosso un notevole successo di pubblico e di piloti: 82 i partecipanti, provenienti da quasi tutte le province siciliane e distribuiti nelle classi 100 Nazionale, 100 Avenir, 125 Junior, 125 Senior e C Nazionale. Dopo che in mattinata si sono svolte le prove valide per la griglia di partenza, intorno alle ore 16 ha avuto inizio la gara vera e proprio con le due batterie di qualificazione della classe 100 Nazionale vinte rispettivamente da Davide e Chiara Barbero due fratelli alcamesi che da qualche anno stanno ottenendo ottime prestazioni sui circuiti isolani. Da notare la totale assenza di piloti trapanesi in questa classe. Le due batterie della 100 nazionale sono state seguite da tre batterie della 125 Junior vinte rispettivamente dal trapanese Serse, dal marsalese Morsello e ancora dal trapanese Alberti. Nella prima batteria oltre alla vittoria di Serse c'è stata la qualificazione per la finale di altri due trapanesi: Andaloro (terzo) e Cialona (quarto) mentre altri due trapanesi Occhipinti e Concadoro non hanno raggiunto la qualificazione (se ne qualificavano quattro per ogni batteria). Nella seconda l'unico locale a qualificarsi è stato Gabriele mentre sono stati esclusi Anselmo e Virgilo. Nella terza, oltre al vincitore Alberti, altri due locali sono andati in finale e cioè Poma e Saputo, mentre Anelli e Giurlanda sono rimasti fuori.

Dopo queste cinque batterie, si sono corse le cinque finali a cominciare da quella della 100 Nazionale vinta con una gara bellissima dall'unica donna in gara, Chiara Barbero, che ha preceduto Chirofalo, Robucci, Nifosi, Arresta e via via gli altri. Il fratello della vincitrice, Davide, che in partenza aveva preso il comando della gara, a causa di noie meccaniche si è classificato solo nono.

La 100 Avenir è stata dominata da due piloti di Capaci: Fiaschini e Troia giunti nell'ordine dopo una battaglia che ha entusiasmato il pubblico presente. Nella 125 Junior vittoria del trapanese Serse che ha dominato vincendo davanti a Morello e ai trapanesi Cialona, Alberti e Poma. Gli altri due locali in gara Gabriele e Andaloro hanno occupato rispettivamente la settima e la nona posizione.

La penultima gara in programma quella della 125 Senior è vissuta sul duello tra gli alcamesi Cianti e Dia giunti nell'ordine, che hanno preceduto Oliveri, i trapanesi Maggio, Damiano, Montalto e gli altri. Ha concluso la giornata agonistica la gara della C Nazionale vinta con una condotta da forsennato dall'esperto palermitano Antonio Castro che ha preceduto nell'ordine Di Liberto, Chirco, Paolino ed il trapanese Fugallo in serie difficoltà con le gomme.

Questa gara ha dimostrato come questa bellissima specialità sportiva che è il kart abbia nel Trapanese una grande schiera di appassionati nonché di abili piloti che pur se in mancanza di strutture che gli consentano di tenersi allenati e di rendere competitivi i propri kart, riescono a ben figurare nelle gare ove partecipano. E si spera che ciò possa sensibilizzare chi di competenza a costruire un kartdromo o almeno concedere il terreno per farlo poi nascere su di esso.

Anche se il pubblico, specialmente sul finire è stato tutt'altro che disciplinato, la gara è filata via senza incidenti (a parte le solite uscite di strada innocue ed i testa coda dovuti all'asfalto viscido dalla cera della processione dei misteri) e fortunamente gli autisti delle ambulanze sono rimasti inoperosi. Unica vittima di questa gara un piccione che forse nel tentativo di seguire la competizione più da vicino, non si è avveduto dell'arrivo di un kart ed è stato travolto e naturalmente ucciso.

GIUSEPPE LO DUCA

Nella foto: il trapanese Pietro Alberti sul percorso di Mazara del Vallo in una gara di alcune settimane fa. Nella corsa di domenica, Alberti dopo aver vinto la terza batteria di qualificazione della 125 Junior, nella finale ha concluso con un eccellente 3° posto

● VOLLEY/SERIE D MASCHILE E FEMMINILE

L'AZ Mare verso la promozione

La partita che il Volley Trapani doveva effettuare contro il Campobello è stata posticipata, su richiesta dello stesso Campobello, a data da destinarsi per cui sabato scorso i Trapanesi hanno effettuato un turno di riposo. Dopo le festività pasquali i granata erano tornati ad allenarsi agli ordini di Alloro in vista della volata finale che dovrebbe consentir loro di raggiungere la promozione in c/2.

In effetti attualmente il Volley Trapani è secondo con 32 punti e distanzia il DLF di Castelvetrano, terzo in classifica, di ben sei lunghezze che lo mettono al riparo di brutte sorprese e se si considera che dovrà incontrare in casa, appunto il Campobello, e le palermitane America e Ausonia mentre dovrà andare a Marsala, sabato prossimo, contro il DLF, si può senz'altro affermare che la promozione è ormai scontata.

* * *

Di tutt'altra natura è la situazione nel settore femminile che vede, attualmente, le ragazze di Martinico al secondo posto con 24 punti ma con una partita in meno nei confronti della Giliberto che ha 26 punti e che capeggia la classifica.

La classifica ha subito un capovolgimento a causa della esclusione della squadra marsalese Extra Acto a seguito della seconda rinunzia, per cui tutte le squadre che avrebbero dovuto incontrare l'Extra Acto osserveranno un turno di riposo, mentre sono stati tolti i punti conquistati nel girone di ritorno nei confronti della stessa.

Le Trapanesi domenica prossima dovranno recarsi a Palermo per disputare la gara contro l'Edilprotex che è terza in classifica a 20 punti per poi ricevere la J. W. Benetton (14 punti) e quindi disputare l'ultima partita di campionato a Palermo contro la PGS Fortis.

Intanto il giorno 16 il Comitato Regionale farà sapere se anche nel settore Femminile accederanno nella serie C/2 le seconde classificate per cui se le trapanesi dovessero vincere a Palermo contro l'Edilprotex sin da domenica avrebbero la certezza matematica della meritata promozione.

Sabato scorso le ragazze granata hanno vinto per tre a zero contro le Valdericine della Graficart in un incontro non certo esaltante ma che è stato giudiziosamente portato in porto dalle trapanesi che ora sono chiamate a prepararsi per l'incontro più importante ed eventualmente per lo sprint finale.

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO
Piazza Scalo d'Alaggio - Via dei Piloti
TRAPANI ☎ (0923) 22215
MOTORI DIESEL aifo

Vi aspettiamo per presentarVela
urania service
ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223
TRAPANI

OCCASIONI DELLA SETTIMANA
MERCEDES 300 D come nuova
FIAT 131 Supermirafiori 1600 come nuova
VOLVO 244 D 6 (1980)
FIAT 127 cl 3 p. (1982)